

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**28/09/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-09-2011 al 28-09-2011

28-09-2011 L'Adige <b>Posto che nemmeno il presidente della Provincia ha il dono dell'ubiquità, come ha fatto Lorenzo Dellai lo scorso 16 aprile ad essere in mattinata a Villa Sant'Angelo (L'Aquila) per</b> .....	1
28-09-2011 Alto Adige <b>col parapendio sugli alberi, ferito</b> .....	2
27-09-2011 Bellunopress <b>Aperto il bando per giovani volontari in servizio civile in campo culturale e della protezione civile</b> ....	3
28-09-2011 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Un camion magico per i soccorsi di rinforzo ai Volontari del Garda</b> .....	4
28-09-2011 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Cerca funghi, precipita nel canalone</b> .....	5
28-09-2011 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Oltre 600 alunni sul Sebino per conoscere e amare il lago</b> .....	6
28-09-2011 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Esposto all'autorità giudiziaria Rischio frana nel fiume Oglio</b> .....	7
28-09-2011 Il Cittadino <b>Danni alla Protezione civile, Boneschi duro: «Azione vergognosa contro chi aiuta tutti»</b> .....	8
28-09-2011 Il Cittadino <b>Il corpo di un uomo affiora dalla Muzza</b> .....	9
27-09-2011 Corriere del Veneto.it <b>Trentenne scomparso nel lungo Adige Continuano le ricerche dei vigili del fuoco</b> .....	10
28-09-2011 Corriere delle Alpi <b>servizio civile, aperto il bando</b> .....	11
28-09-2011 Corriere delle Alpi <b> festa al rifugio auronzo: il ricavato al cnsas di auronzo</b> .....	12
28-09-2011 Corriere delle Alpi <b>casa prefabbricata, consumi controllati</b> .....	13
28-09-2011 L'Eco del Chisone Online <b>Tre giorni di alluvione (simulata)</b> .....	14
28-09-2011 La Gazzetta di Mantova <b>randon parte per haiti: faremo un forno mobile</b> .....	15
27-09-2011 Il Gazzettino <b>BELLUNO - Un sorpasso su un tratto di rettilineo largo e con buona visibilità è costato la...</b> .....	16
27-09-2011 Il Gazzettino (Belluno) <b>Primo raduno delle stazioni del Soccorso alpino d'Italia</b> .....	17
27-09-2011 Il Gazzettino (Belluno) <b>"Ospitale sottosopra" grazie a 150 bambini</b> .....	18
27-09-2011 Il Gazzettino (Belluno) <b>Da 10 anni Patrick Incardona era volontario del soccorso alpino. Ma nel 2006 aveva preso anche il pa...</b> .....	19
27-09-2011 Il Gazzettino (Padova) <b>Riconoscimento a sei volontari ProCiv</b> .....	20
27-09-2011 Il Gazzettino (Padova) <b>Venticinque anni e in piena forma</b> .....	21
27-09-2011 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Videosorveglianza, via ai lavori per installare le telecamere</b> .....	22
27-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Esercitazione in Val Pellice per prepararsi alle alluvioni</b> .....	23

28-09-2011 Giornale di Brescia	
<b>Ospitaletto Raduno di cani da soccorso</b>	24
27-09-2011 Giornale di Monza	
<b>L'emergenza non c'è più Si passa all'integrazione</b>	25
28-09-2011 Il Giornale di Vicenza	
<b>Il gruppo donatori di sangue di S. Pio X ha consegnato al gruppo protezione civile ANA il "Prem...</b>	27
28-09-2011 Il Giornale di Vicenza	
<b>Scompare sui monti a 13 anni</b>	28
28-09-2011 Il Giorno (Como)	
<b>I bambini incontrano la Protezione civile e il 118</b>	29
28-09-2011 Il Giorno (Como)	
<b>Frana: nuova beffa per il paese</b>	30
28-09-2011 Il Giorno (Lodi)	
<b>L'assessore condanna il raid al pulmino dei volontari</b>	31
28-09-2011 Il Giorno (Milano)	
<b>Naviglio, via l'acqua ma a singhiozzo</b>	32
27-09-2011 Merateonline.it	
<b>Lecco: le prime tecniche di soccorso spiegate ai bambini</b>	33
28-09-2011 Il Messaggero Veneto	
<b>potenziato il gruppo della protezione civile</b>	34
28-09-2011 Il Messaggero Veneto	
<b>dopo dieci giorni stop alle ricerche di luigi londero</b>	35
28-09-2011 Il Piccolo di Trieste	
<b>protezione civile, arrivano nuovi volontari</b>	36
28-09-2011 La Provincia Pavese	
<b>pieve, ore di ricerche nei boschi lungo il po per autista 48enne</b>	37
28-09-2011 La Provincia Pavese	
<b>la giornata del volontariato</b>	38
28-09-2011 La Provincia di Como	
<b>Frana: i soldi della Provincia non ci sono</b>	39
27-09-2011 Quotidiano del Nord.com	
<b>La Protezione Civile ha attivato lo stato di attenzione idrico per i territori provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini</b>	40
27-09-2011 Quotidiano del Nord.com	
<b>Nel territorio del bolognese nasce l'Unione Terre d'Acqua</b>	41
27-09-2011 Quotidiano del Nord.com	
<b>54 incendi boschivi in Emilia-Romagna dal 1 luglio all'11 settembre 2011</b>	42
28-09-2011 Trentino	
<b>anche i radioamatori in azione per l'allarme caduta satellite</b>	43
28-09-2011 Trentino	
<b>allievi vigili del fuoco volontari alle prese con l'incendio boschivo</b>	44
27-09-2011 Varesenews	
<b>"Volontari cercansi per aiutare i bambini fuori da scuola"</b>	45
27-09-2011 Varesenews	
<b>Lago Maggiore a un soffio da livello di magra</b>	46
27-09-2011 Varesenews	
<b>Trovato vivo il funghiatt di Gallarate disperso nei boschi</b>	47

27-09-2011 Varesenews

**Galli rilancia l'ex-ortomercato: "Andrà alla Prociv o ai Vigili del Fuoco" .....** 48

***Posto che nemmeno il presidente della Provincia ha il dono dell'ubiquità, come ha fatto Lorenzo Dellai lo scorso 16 aprile ad essere in mattinata a Villa Sant'Angelo (L'Aquila) per***

Articolo

**Adige, L'**

""

Data: 28/09/2011

Indietro

Posto che nemmeno il presidente della Provincia ha il dono dell'ubiquità, come ha fatto Lorenzo Dellai lo scorso 16 aprile ad essere in mattinata a Villa Sant'Angelo (L'Aquila) per l'intitolazione della via più importante del paese «Corso Provincia di Trento» e, nel primo pomeriggio, a Mezzocorona per l'inaugurazione della nuova caserma dei vigili del fuoco? La domanda il consigliere provinciale del Pdl Giorgio Leonardi se l'era posta già quel giorno leggendo i comunicati dell'efficientissimo ufficio stampa della giunta

Posto che nemmeno il presidente della Provincia ha il dono dell'ubiquità, come ha fatto Lorenzo Dellai lo scorso 16 aprile ad essere in mattinata a Villa Sant'Angelo (L'Aquila) per l'intitolazione della via più importante del paese «Corso Provincia di Trento» e, nel primo pomeriggio, a Mezzocorona per l'inaugurazione della nuova caserma dei vigili del fuoco? La domanda il consigliere provinciale del Pdl Giorgio Leonardi se l'era posta già quel giorno leggendo i comunicati dell'efficientissimo ufficio stampa della giunta. Il comunicato numero 877 narrava infatti dell'inaugurazione abruzzese e il successivo, il numero 878, della cerimonia in Rotaliana, entrambi alla presenza del governatore. «Ma come fa Dellai ad essere presente a due eventi organizzati nello stesso giorno a orario riavvicinato ma distanti sul piano chilometrico?» Per ottenere una risposta a Leonardi la strada più semplice è sembrata quella di chiedere allo stesso Dellai, attraverso un'interrogazione. In quattro mesi, però, né il presidente né il suo staff hanno trovato il tempo per rispondere. Così, ieri mattina in aula Leonardi è tornato all'attacco. Presidente - ha chiesto il cocciuto consigliere - com'è riuscito ad andare e tornare dal Centro Italia in così poche ore? Il governatore ha dovuto ammettere: l'unico mezzo (a meno che non si disponga di un aereo) è l'elicottero. E lui, almeno in quella giornata, l'ha usato. Da Mattarello all'Aquila e ritorno - specifica la nota del Consiglio provinciale. Poi, dal Caproni a Mezzocorona, ha viaggiato in auto (probabilmente con la potentissima Audi A8 in dotazione alla Provincia). «Non mi interessa spiare dalla serratura e nemmeno sapere nel dettaglio gli spostamenti del presidente Dellai - il commento di Leonardi -, bensì portare alla luce come in tempi di crisi economica, di tagli sui servizi per le famiglie e per le imprese non si è badato a spese nell'utilizzare un elicottero della Protezione civile con i relativi costi altissimi di utilizzo». Dando per scontato che Dellai abbia utilizzato l'Ecureuil lasciando il più potente Dauphin a disposizione per le emergenze sanitarie, si fa presto a sapere che il costo dichiarato dalla stessa Provincia per l'utilizzo della macchina è di 19 euro al minuto (mentre le imprese commerciali per il noleggio ne chiedono anche 35). Considerando che tra andata e ritorno dall'Abruzzo il mezzo sta in volo circa 5 ore, il costo è pressappoco di seimila euro. «Mi auguro che anche da questi avvenimenti si cerchi di fare autocritica sui costi della politica e i costi dell'amministrazione. Dobbiamo dare ai nostri cittadini un segnale forte e chiaro oltre la demagogia» conclude Leonardi. D.B.

28/09/2011

\\$±

*col parapendio sugli alberi, ferito*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 28/09/2011

Indietro

- *Provincia*

Col parapendio sugli alberi, ferito

Sportivo tedesco soccorso ieri sull'alpe di Luson

**LUSON.** Un turista germanico è rimasto ferito in modo non grave a seguito di una caduta al termine di un volo con il parapendio, sull'alpe di Luson. L'“atterraggio” infatti si è concluso sopra alcuni alberi, il cui fogliame per fortuna ha “ammorbidito” la caduta, evitando anche che il malcapitato finisse nel precipizio a pochi metri dal bosco. Partito dall'altopiano di Luson intorno alle 10 di ieri, l'uomo dopo un volo regolare ha avuto qualche problema in fase di atterraggio, probabilmente per una folata di vento improvvisa che lo ha portato a planare sugli abeti. Sul posto si sono recati gli uomini del soccorso alpino del Cnsas di Bressanone insieme ai sanitari della Croce bianca locale. Per lo sfortunato (e fortunato, visto come poteva finire...) turista, diverse escoriazioni ma nulla di preoccupante. L'alpe di Luson non è nuova a questo tipo di incidenti: dal 2008 a oggi sono stati una ventina gli incidenti che hanno visto appassionati di parapendio schiantarsi al suolo o rimanere a penzoloni su di un albero.

La giornata per i soccorritori del Cnsas però non era finita: nemmeno un'ora dopo l'intervento di Luson sono dovuti intervenire sul lato opposto della valle per un infortunio in montagna a Latzfons dove un turista aveva avuto un malore.

(fdv)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\g±

***Aperto il bando per giovani volontari in servizio civile in campo culturale e della protezione civile***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Aperto il bando per giovani volontari in servizio civile in campo culturale e della protezione civile"*

Data: **27/09/2011**

Indietro

Aperto il bando per giovani volontari in servizio civile in campo culturale e della protezione civile set 27th, 2011 | By redazione | Category: Lavoro Economia, Prima Pagina, Società

Scade il 21 ottobre il termine per la presentazione della domanda di adesione al nuovo bando per la selezione di 40 giovani che verranno impiegati nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale, che prenderanno avvio agli inizi del 2012.

Gli enti coinvolti in questi progetti sono promossi dalla Provincia di Belluno, dalla Comunità Montana Feltrina e dal Comitato d'Intesa fra le associazioni volontaristiche della provincia di Belluno in collaborazione con i comuni del feltrino, l'Associazione Centro Internazionale del Libro Parlato "A. Sernagiotto" e la cooperativa Dunia. I 40 posti a disposizione saranno quindi distribuiti nelle diverse sedi di questi enti, fra il feltrino ed il bellunese.

Per quanto riguarda la Provincia di Belluno, sono 4 i posti disponibili che vedranno impegnati altrettanti ragazzi in due diversi progetti che vedono come ente capofila la Comunità Montana Feltrina: il primo di carattere culturale, dal titolo "Al di là del Libro. La Biblioteca in viaggio con i promotori di solidarietà della Provincia di Belluno", mentre il secondo è in materia di protezione civile e ha come titolo "Per un territorio pulito e sicuro".

Il progetto "Al di là del Libro. La Biblioteca in viaggio con i promotori di solidarietà della Provincia di Belluno" consiste nell'implementazione delle attività facenti capo all'ufficio politiche giovanili e al servizio cultura ed in particolare nel "Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi" di Serravalle di Cesiomaggiore. Indicativamente i giovani volontari in servizio civile verranno impiegati nella programmazione e realizzazione di progetti territoriali di aggregazione intergenerazionali, in attività di contatto con altri giovani attraverso interventi nelle scuole e incontri con i gruppi giovanili del territorio nonché nella realizzazione delle attività presso il Museo Etnografico di Serravalle (inventario e riordino dei beni presenti negli archivi del Museo e dei libri della biblioteca, attività didattiche; attività culturali quali mostre, conferenze, seminari tematici ecc.).

Il secondo progetto, "Per un territorio pulito e sicuro", prevede l'impiego dei volontari nelle diverse attività che si realizzano nell'ambito del servizio associato di Protezione Civile. In particolare saranno coinvolti in attività di supporto alla gestione dei mezzi e delle risorse in dotazione; all'organizzazione delle attività di presidio delle manifestazioni di grossa entità, delle manifestazioni di protezione civile e delle associazioni di volontariato; alle attività di monitoraggio del territorio finalizzato all'informazione, alla prevenzione e segnalazioni di tutti i fatti di particolare interesse; allo svolgimento di attività didattiche ed esercitazioni; alla preparazione di materiale didattico da utilizzare nelle scuole; alle attività di raccolta dei dati necessari per l'aggiornamento dei piani di protezione civile; all'implementazione dati raccolti su supporto cartografico GIS. Infine i volontari del servizio civile saranno coinvolti nell'attività di aggiornamento ed implementazione del Piano Provinciale di Protezione Civile e nella verifica dei Piani Comunali.

Per partecipare alla selezione, è necessario aver compiuto il 18° anno di età e non aver superato il 28°. I giovani interessati dovranno presentare apposita domanda entro e non oltre le ore 14.00 del 21 ottobre 2011. I contenuti dei due progetti di servizio civile e la modulistica necessaria alla presentazione della domanda sono scaricabili dal sito [www.feltrino.bl.it](http://www.feltrino.bl.it), al quale si rimanda per tutte le informazioni necessarie. Il compenso mensile per i volontari di servizio civile è di € 433,80. Per ulteriori informazioni in merito alle modalità di partecipazione al bando di selezione e ai contenuti del progetto è possibile rivolgersi al responsabile del servizio civile Andrea Raveane, presso la Comunità Montana Feltrina, telefonando al n. 0439-396033 oppure 0439-302671 o inviando una e-mail all'indirizzo [a.raveane@feltrino.bl.it](mailto:a.raveane@feltrino.bl.it).

***Un camion magico per i soccorsi di rinforzo ai Volontari del Garda***

Brescia Oggi

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

Mercoledì 28 Settembre 2011 PROVINCIA

SALÒ. Inaugurato il mezzo polifunzionale per la protezione civile

Un camion «magico» per i soccorsi  
di rinforzo ai Volontari del Garda

Il rimorchio di 13 metri è in grado di trasportare presidi di emergenza dai tendoni alle cisterne

Il nuovo automezzo a disposizione dei Volontari del Garda, un camion multifunzione, è stato inaugurato nella sede di Cunettone di Salò, alla presenza del dirigente della Protezione civile della Provincia di Brescia, Gianmaria Tognazzi, del presidente Gianfranco Rodella e del direttivo.

Si tratta di un autoarticolato Man, con 430 Cv di potenza, dotato di semirimorchio di circa 13 metri, con pedane semovibili per caricare container, tensostrutture di grandi dimensioni, trasporto di moduli abitativi, viveri, alimentari, cisterne d'acqua eccetera.

Farà parte della colonna mobile della Protezione civile, pronto a partire per ogni emergenza (sia di carattere naturale che determinata da eventi particolari), operativa 24 ore su 24. Grazie al personale altamente specializzato, ha la possibilità di mettersi in azione in tempi rapidissimi, al massimo 15 minuti.

Il veicolo è stato acquistato dai Volontari con il contributo della Fondazione della Comunità Bresciana. Sarà caratterizzato da un'eccellente flessibilità nella gestione dei soccorsi. A seconda delle esigenze, potrà sganciare sul luogo il semirimorchio con le attrezzature inviate, e ripartire immediatamente per nuove missioni.

All'inaugurazione, sono anche stati premiati gli uomini con una anzianità di servizio dai 5 ai 20 anni. Menzioni speciali per il gruppo di ricerca e i subacquei. SE.ZA.



***Cerca funghi, precipita nel canalone***

Brescia Oggi

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

Mercoledì 28 Settembre 2011 PROVINCIA

LA DISGRAZIA. Annunciata Fenoli si era allontanata nel primo pomeriggio di lunedì dalla sua cascina al Maniva.

L'hanno ritrovata verso mezzanotte

Cerca funghi, precipita nel canalone

Probabilmente l'ottantenne è morta sul colpo. Abitava col marito a Bagolino, ma in estate la coppia si trasferiva in alta valle

L'hanno cercata per alcune ore nei boschi, ma quando l'hanno trovata gli uomini del soccorso alpino, per Annunciata Fenoli non c'era più nulla da fare.

Aveva ottant'anni Annunciata, e le zone del Maniva le conosceva da una vita, ma lunedì, quando è uscita a cercar funghi, è capitato il peggio.

L'anziana donna e il marito, Luigi Stagnoli, si trasferivano in centro a Bagolino solo in inverno; il resto dell'anno lo passavano in una cascina di loro proprietà, al Maniva.

NEL PRIMO POMERIGGIO di lunedì l'ottantenne è uscita di casa in cerca di funghi, un passatempo abituale per l'anziana donna, ma quando all'imbrunire i familiari non l'hanno vista rientrare hanno cominciato a preoccuparsi.

Prima il marito ha cominciato a cercarla nelle tradizionali «zone di battuta», poi, man mano che il sole scendeva dietro le montagne, la preoccupazione aumentava ed è stato dato l'allarme.

L'elicottero del 118 non ha potuto levarsi in volo perché ormai era buio, ma sul posto sono arrivati i carabinieri e gli uomini del soccorso alpino di Valle Sabbia che hanno cominciato a battere la zona.

Solo poco prima di mezzanotte la donna è stata avvistata in fondo a un canalone, profondo alcune decine di metri.

La squadra del soccorso alpino ha individuato il corpo in località Spinale, non molto lontano dalla cascina di proprietà della donna, sul versante destro del Maniva, dietro località Campel, a valle degli impianti di sci.

Annunciata Fenoli, che è scivolata nel canalone per una settantina di metri, nella caduta ha riportato parecchie fratture, traumi ed escoriazioni ed è probabilmente morta sul colpo.

I quattro figli, che non vivono a Bagolino, sono stati avvisati dal padre e sono accorsi al Maniva, sul luogo dell'incidente. Dopo il recupero, il corpo è stato trasportato nella sala mortuaria dell'ospedale di Gavardo.

LA SIGNORA Annunciata, seppure trascorresse molto del suo tempo in montagna, era molto conosciuta in paese, dal momento che apparteneva a una numerosa famiglia di Bagolino.

Oltre al marito Luigi Stagnoli, la piangono i quattro figli Pierino, Silvana, Graziella e Lavinia, oltre ai fratelli e alle sorelle. Non è ancora stata fissata la data dei funerali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Oltre 600 alunni sul Sebino per conoscere e amare il lago***

Brescia Oggi

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

Mercoledì 28 Settembre 2011 PROVINCIA

ISEO. Nella giornata di ieri si è svolta la manifestazione «Fondali puliti», che ha portato i ragazzi fino a Sarnico

Oltre 600 alunni sul Sebino

per conoscere e amare il lago

Sono stati coinvolti in attività di laboratorio con materiali di recupero portati dalle scuole Molto apprezzata la minicrociera

Far conoscere il lago ai giovani studenti ed educarli al rispetto dell'ambiente. E' l'obiettivo della manifestazione «Fondali puliti», organizzata dal Consorzio dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro, che ieri ha portato sul Sebino oltre 600 alunni e insegnanti, con tre battelli della navigazione del lago d'Iseo. E' la quarta edizione di «Conoscere il lago e Fondali puliti», quest'anno allungata a tre giornate, che si svolge ad anni alterni tra Sassabaneke e il lido Nettuno di Sarnico. Il progetto, messo a punto con le scuole e l'università, interessa quest'anno oltre 2.500 studenti e prevede la replica nei tre giorni del progetto messo a punto con il concorso l'Università di Brescia, Asl, scuole, Cri, Ysei Diving Club e gruppo speleologi di Fonteno.

Dal pontile di Iseo i battelli hanno portato i ragazzi in una minicrociera sul lago, facendoli prendere contatto con i problemi del Sebino, dalle alghe ai tronchi trascinati dal fiume (avvistati e rimasti a debita distanza dagli scafi). La crociera si è conclusa sul pontile di Sarnico, dove le scolaresche hanno raggiunto il lido Nettuno. Tre grandi tensostrutture hanno accolto i laboratori: dai lavoretti con materiali di recupero portati dagli alunni (vecchi cd, bottigliette di detersivo, cartoncino e altro), a quello con gli speleologi di Fonteno, che hanno fatto conoscere grotte e fondali e la loro attività; per concludere il gruppo teatrale che ha offerto uno spettacolo sul tema dell'acqua.

ALL'ESTERNO, nei gazebo, la manifestazione ha proposto stand su temi specifici, dall'alimentazione alla documentazione sul lago, dal salvataggio in acque alle tecniche di immersione affidate per la prima giornata al gruppo sub della protezione civile di Capriolo.

Dopo la pausa del pranzo, offerto dal consorzio, l'attività è proseguita con i laboratori. Poi il saluto finale e il ritorno al pontile di Sarnico, dove alunni e docenti hanno trovato due battelli per riportarli a Iseo.

«La manifestazione - rileva Giuseppe Faccanoni, presidente del Consorzio, che ha accolto scolaresche e docenti al lido Nettuno - è il cuore del nostro progetto, per garantire la protezione e la qualità del lago, educando chi ci vive ad amarlo».

***Esposto all'autorità giudiziaria Rischio frana nel fiume Oglio***

Brescia Oggi

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

Mercoledì 28 Settembre 2011 PROVINCIA

MONNO. Sulla vasta area agricola c'è solo una vecchia cascina bruciata quindici anni fa

Esposto all'autorità giudiziaria

«Rischio frana nel fiume Oglio»

L'iniziativa di un cittadino dopo ripetute segnalazioni agli enti più diversi. La massa di terra e roccia minaccia il corso d'acqua in località Iscla, sulla strada del Tonale

A Iscla di Monno, al confine con il territorio di Edolo, proprio a fianco della statale del Tonale, si trova una vasta area agricola in cui troneggiano i ruderi di una cascina bruciata una quindicina di anni fa. Dopo l'incendio la proprietà è passata di mano dalla Curia di Brescia a un professionista della zona intenzionato ad un intervento immobiliare.

IL PROBLEMA però non consiste nella possibile nuova colata di cemento quanto nelle migliaia di metri cubi di materiale utilizzati per spianare i profondi avvallamenti dell'area stessa, che non sarebbero stati compattati e neppure contenuti da una scogliera sull'argine del fiume Oglio. Questo enorme accumulo di terra, mista a frammenti rocciosi, potrebbe scivolare nell'alveo del corso d'acqua e creare un pericoloso effetto diga. Lo sostiene un cittadino edolese che, nell'aprile del 2010, ha segnalato il rischio di cedimento del fronte della massa a tutti gli organi competenti: sindaci di Edolo e Monno, Comunità montana, Forestale, Polizia provinciale, e con un particolareggiato esposto all'Autorità giudiziaria. NONOSTANTE LA MONTAGNA di carte, a 18 mesi di distanza nessuno pare abbia mosso un dito; e il problema con le ultime piogge si è notevolmente aggravato: sul terreno sono emerse decine di profonde crepe e in vari punti si notano chiaramente i canali scavati dall'acqua piovana prima di arrivare al fiume. Visto l'apparente e generale disinteresse, il cittadino ha risollevato la questione, recandosi prima in municipio e poi ai carabinieri di Edolo, allegando all'ennesimo esposto decine di dettagliate fotografie e, infine, segnalando l'accaduto anche a Bresciaoggi. Se il compito del giornale non è quello di esprimere giudizi, ma di informare certo è che non si può non constatare come probabilmente gli unici contenti dell'attuale situazione sono i cavatori di sabbia, i quali puntualmente ad ogni piena dell'Oglio si ritrovano in casa a basso costo decine e decine di metri cubi di ottimo materiale.

***Danni alla Protezione civile, Boneschi duro: «Azione vergognosa contro chi aiuta tutti»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

Danni alla Protezione civile, Boneschi duro: «Azione vergognosa contro chi aiuta tutti»

«Un azione vergognosa, perché va a colpire una realtà cui invece dovrebbe andare il rispetto e la solidarietà di ogni cittadino». È una reazione piena di sdegno verso i responsabili e di solidarietà nei confronti delle vittime quella con la quale l'assessore alla sicurezza e Protezione civile della Provincia di Lodi, Matteo Boneschi, commenta il sabotaggio compiuto da ignoti domenica notte contro un pulmino della Protezione civile. Quattro estintori svuotati senza alcun senso sull'Opel a nove posti nuovo di zecca, nel parcheggio di via Lombardo a fianco all'Inps, per quello che Boneschi definisce «un atto vandalico imperdonabile, un attacco ingiustificato a chi lavora nel silenzio per la sicurezza e la salvaguardia di tutti»; e che spinge l'assessore a ribadire il pieno sostegno ai volontari lodigiani, anche a nome della giunta e del presidente Foroni. «I volontari della Protezione civile rappresentano una risorsa per il nostro territorio e per l'intero paese, perché mettono a disposizione il loro tempo e la loro passione per offrire servizi di assistenza e di aiuto nel quotidiano e naturalmente di fronte anche a situazioni di grande difficoltà - prosegue Boneschi -. Intendiamoci, il vandalismo in sé è esecrabile a qualsiasi livello e contro qualsiasi persona o gruppo: ma in questo caso colpisce ancora di più l'insipienza di quanti si sono accaniti contro dei volontari e contro un bene della collettività, pagato anche attraverso il contributo di istituzioni pubbliche e quindi con il denaro di tutti».

*Il corpo di un uomo affiora dalla Muzza*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 28/09/2011

Indietro

Il corpo di un uomo affiora dalla Muzza

È un 70enne di Settala, Biagio Carrato, scomparso sabato scorso

PAULLO «Solamente l'autopsia potrà toglierci ogni dubbio»: dice così la figlia del settantenne di Settala trovato senza vita nella Muzza a Paullo. Il suo è lo stesso pensiero dei carabinieri di Paullo e della compagnia di San Donato Milanese e della procura della Repubblica di Lodi, perché Biagio Carrato, che avrebbe compiuto 70 anni proprio lunedì, originario della provincia di Salerno, non dava certo l'idea di uno che volesse togliersi la vita. Malato da diversi anni, e non in grado di fare lunghe camminate, sabato pomeriggio, alle 18, aveva mandato la moglie a comperare i pasticcini da offrire agli altri pazienti del turno di dialisi cui si sarebbe dovuto sottoporre a inizio settimana. Ma quando la donna è tornata, il marito in casa non c'era più. Alle 20, passato l'orario della cena alla quale il marito non era mai mancato, si è preoccupata, e ha telefonato alla figlia: «Il papà è lì da te?». Invece non c'era. E non ne sapeva nulla nemmeno l'altro figlio. «Subito siamo andati a cercarlo in giro per il paese - trova il coraggio di raccontare la figlia Anna Maria -, abbiamo chiesto in giro, poi abbiamo presentato denuncia». Domenica lo cercava tutta la protezione civile di Settala, Paullo e Tribiano. Lunedì mattina, verso le 8.30, un tecnico della manutenzione della centrale idroelettrica della Levata di Paullo ha visto due gambe che spuntavano tra le ramaglie nel cassone bianco che raccoglie i detriti dalle griglie davanti alle turbine. Resosi conto che era un uomo, ha allertato i carabinieri. Il corpo presentava diverse fratture. Ma la pulizia delle griglie è effettuata da un braccio meccanico automatico, collegato a una benna di acciaio che non si ferma mai: le lesioni potrebbero essere state causate dal macchinario. L'identificazione ufficiale è arrivata solamente ieri. Già lunedì i carabinieri, analizzate le segnalazioni di scomparsa, e considerato che a un primo esame la salma era in acqua da circa 24 ore, avevano informato i parenti di Carrato. Che però era uscito di casa senza documenti. Il pm di turno a Lodi Giovanni Benelli, su richiesta dei carabinieri, ha disposto l'autopsia. «Che dovrà essere accurata», confida un inquirente. Per chiarire se vi fossero fratture precedenti alla morte e se il decesso sia stato dovuto ad annegamento. Anche perché quel 70enne tanto gentile con i vicini, al punto da offrirsi sabato di sistemare il loro giardino, e conosciuto e ben voluto a Settala, in un lontano passato, negli anni Ottanta della Milano da bere, era finito in carcere, con l'accusa di essere uno dei personaggi di riferimento dello spaccio di cocaina nei night club. Era stata una maxi-operazione, con 39 arresti, e come spesso avviene chi ha guai con la giustizia non ne ha uno solo. Ma da oltre dieci anni Biagio Carrato era pulitissimo. Non si può escludere che la malattia possa portare a momenti di sconforto, che magari anche i più cari faticano a cogliere. «Ma la Muzza dista da Settala tre chilometri - riflette la figlia -, credo che per arrivarci avrebbe dovuto almeno chiedere un passaggio a qualcuno. La bicicletta non poteva usarla». La salma, sotto sequestro, è stata portata al Predabissi. Carlo Catena

\\$±

***Trentenne scomparso nel lungo Adige Continuano le ricerche dei vigili del fuoco***

Corriere Veneto

**Corriere del Veneto.it**

""

Data: 27/09/2011

Indietro

verona

Trentenne scomparso nel lungo Adige

Continuano le ricerche dei vigili del fuoco

Era andato a correre nel parco. Ma non è più tornato. Stamani è stata ritrovata la sua cagnetta che, alla vista dei soccorritori, è corsa verso l'auto VERONA Scomparso nel nulla, tra i campi del Pestrino che costeggiano l'Adige. Da lunedì sera non si hanno più notizie di Matteo P., 34enne veronese residente a Montorio. Nel pomeriggio, verso le 17, l'uomo era andato a correre insieme alla sua cagnolina nel parco dell'Adige Sud, come faceva spesso da ormai due anni. Non vedendolo rincasare verso le 20 i famigliari hanno incominciato a preoccuparsi e hanno chiamato il 113. In pochi minuti volanti e vigili del fuoco hanno raggiunto la zona del Pestrino dove alcuni amici avevano già incominciato a perlustrare i campi. La macchina di Matteo è stata trovata parcheggiata in via Pestrino. All'interno il cellulare. Del giovane e del cane nessuna traccia.

**Le ricerche** sono proseguite fino a tarda notte e sono riprese questa mattina. Sul posto oltre ai vigili del fuoco di Verona, i colleghi del nucleo cinofilo di Mestre e i volontari della protezione civile. Verso le 8 alcuni amici hanno ritrovato la cagnetta nella zona vicino al Lazzaretto. L'animale, alla vista delle persone, è fuggito fino all'auto e poi non ha più voluto spostarsi. Nel frattempo i pompieri hanno navigato il fiume su un gommone fino alla diga del Giaron. I volontari della protezione civile e gli amici, invece, hanno perlustrato i campi attigui. Al momento i soccorritori non escludono alcuna pista. Secondo le testimonianze dei famigliari non ci sarebbero motivi per pensare a un gesto estremo. È possibile che l'uomo sia stato colto da un malore improvviso mentre correva, oppure che sia scivolato improvvisamente nel fiume. Ma non è nemmeno escluso che possa essersi volutamente allontanato o, peggio, che sia stato aggredito da qualcuno.

Enrico Presazzi

*servizio civile, aperto il bando*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 28/09/2011

Indietro

- Cronaca

Servizio civile, aperto il bando

In Provincia previsti quattro posti per due progetti

La scadenza è fissata al 21 ottobre prossimo 40 i giovani impegnati

**BELLUNO.** Scade il 21 ottobre il termine per la presentazione della domanda di adesione al nuovo bando per la selezione di 40 giovani che verranno impiegati nell'ambito dei progetti di Servizio civile nazionale, che prenderanno avvio agli inizi del 2012.

In Provincia di Belluno quattro i posti disponibili che vedranno impegnati altrettanti ragazzi in due diversi progetti che vedono come ente capofila la Comunità Montana Feltrina: il primo di carattere culturale, dal titolo "Al di là del Libro. La Biblioteca in viaggio con i promotori di solidarietà della Provincia di Belluno", mentre il secondo è in materia di protezione civile e ha come titolo "Per un territorio pulito e sicuro".

Il primo progetto consiste nell'implementazione delle attività facenti capo all'ufficio politiche giovanili e al servizio cultura ed in particolare nel "Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi" di Serravalle di Cesiomaggiore.

Indicativamente i giovani volontari in servizio civile verranno impiegati nella programmazione e realizzazione di progetti territoriali di aggregazione intergenerazionali.

Il secondo progetto, "Per un territorio pulito e sicuro", prevede l'impiego dei volontari nelle diverse attività che si realizzano nell'ambito del servizio associato di Protezione civile e nell'attività di aggiornamento ed implementazione del piano provinciale di Protezione civile e nella verifica dei piani comunali.

Per partecipare alla selezione, è necessario avere 18 anni e non aver superato i 28.

I giovani interessati dovranno presentare apposita domanda entro e non oltre le 14 del 21 ottobre.

I contenuti dei due progetti di servizio civile e la modulistica necessaria alla presentazione della domanda sono scaricabili dal sito [www.feltrino.bl.it](http://www.feltrino.bl.it).

Il compenso mensile per i volontari è di 433,80 euro. Per informazioni sulle modalità di partecipazione al bando di selezione e ai contenuti del progetto è possibile rivolgersi al responsabile del servizio civile Andrea Raveane, nella Comunità Montana Feltrina, al n. 0439-396033 o 0439-302671 o tramite e-mail all'indirizzo [a.raveane@feltrino.bl.it](mailto:a.raveane@feltrino.bl.it).

*festa al rifugio auronzo: il ricavato al cnsas di auronzo*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

L'appuntamento di fine stagione è fissato per venerdì

Festa al rifugio Auronzo: il ricavato al Cnsas di Auronzo

**AURONZO.** Sarà devoluto alla stazione di Auronzo del Soccorso alpino il ricavato della festa che chiude la stagione del rifugio Auronzo. L'appuntamento è fissato per venerdì alle 20. Il cuore dell'incontro sarà la cena aperta agli amici della montagna che si riconoscono nell'opera solidaristica del Soccorso alpino.

Nel corso della serata saranno ricordati Alberto Bonafede e Aldo Giustina, morti nella tragedia del Pelmo, e Patrick Incardona, deceduto in un incidente stradale. Lutti che continuano a falciare il Soccorso Alpino bellunese.

Allo scopo di favorire la più ampia partecipazione all'iniziativa, l'accesso stradale al rifugio Auronzo sarà gratuito a partire dalle 19. Per informazioni e prenotazioni: 345 4744573 o 333 3051530.

\c±



*casa prefabbricata, consumi controllati*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 28/09/2011

Indietro

**LA NUOVA EDILIZIA****Casa prefabbricata, consumi controllati**

Le case in legno proteggono da rumore e rischio sismico e durano nel tempo con minime manutenzioni. Le case prefabbricate sono edifici basati sull'impiego del legno come materiale di costruzione principale, sia per le strutture orizzontali (pareti esterne ed interne), che per tetto e solai. Vanno sempre ancorate al suolo su platea e fondazioni in cemento armato e sono edifici che necessitano di un progetto e una regolare concessione edilizia.

I moderni edifici in legno utilizzano diverse soluzioni costruttive e una combinazione di un pacchetto di materiali (strutturali, isolanti e di finitura) per la realizzazione del tetto e delle pareti. Si tratta di tecniche costruttive innovative e moderne, che si basano sulla consolidata tradizione edilizia dei paesi del nord Europa, che hanno sempre utilizzato il legno per realizzare i propri edifici, come la Svezia o la Germania.

La cultura locale della carpenteria del legno, paragonabile all'utilizzo millenario del laterizio nel bacino mediterraneo, ha fornito modelli costruttivi consolidati su cui innestare elementi di innovazione e trovare le risposte necessarie alla richiesta di abbattere le dispersioni termiche, ottimizzando l'isolamento degli edifici.

Le moderne case prefabbricate in legno sono virtualmente indistinguibili da quelle tradizionali, liberamente progettabili ed in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa, formale o funzionale. Ogni abitazione viene certificata energeticamente e corredata di una lunga garanzia a copertura dei difetti costruttivi strutturali.

Un buon progetto bioclimatico è in grado di massimizzare l'isolamento delle case prefabbricate. Un'impiantistica adeguata porterà a fornire la poca energia richiesta alle case in legno in modo naturale ed economico (evitando ad esempio inutili sovradimensionamenti o un uso energivoro dell'aria condizionata). Anche ipotizzando di aver progettato una macchina termica efficiente dotata di impianti ecologici ad alto rendimento, integrati ed intelligenti, non è detto che i consumi saranno davvero ottimizzati. Comportamenti scorretti possono elevare di molto le bollette, soprattutto se non si ha ben chiaro il potenziale dell'edificio.

***Tre giorni di alluvione (simulata)***

| l'eco del chisone

**Eco del Chisone Online, L'**

*"Tre giorni di alluvione (simulata)"*

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

Edizione 37 del 28/09/2011 » [Primo Piano](#)

[Tre giorni di alluvione \(simulata\)](#)

[Val Pellice](#)

VAL PELLICE - Sirene, 200 soccorritori in assetto d'emergenza, evacuazioni, un campo base in via Jalla a Luserna S.G.: per tre giorni, da venerdì a domenica, l'intera Val Pellice dovrà vedersela con l'alluvione. Ma per fortuna si tratta solo di un'esercitazione: quindi non spaventatevi.

È la prima grande simulazione organizzata dopo la creazione di un servizio intercomunale di Protezione civile in Val Pellice, cui aderiscono tutti i Comuni. Vi prenderanno parte anche la Provincia, l'Arpa, il Soccorso alpino e speleologico, la Croce rossa e il Corpo militare. (approfondimenti nell'edizione in edicola)

Stefania Ferrero

*randon parte per haiti: faremo un forno mobile*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

Volontariato

Randon parte per Haiti: faremo un forno mobile

Un forno mobile da allestire nella zona di Fond-des Bianco, un villaggio nel sud di Haiti colpito duramente dal terrificante terremoto del 2010. E la nuova missione solidale dell'imprenditore Marco Randon parte questa mattina per la repubblica caraibica assieme a Marco Molle, maggiore della Guardia di Finanza di Mantova che si è preso le ferie per partecipare, in veste privata, al progetto. «Un progetto della Fondazione Francesca Rava iniziato in maggio spiega Randon, proprietario della nota catena di fornerie ero andato ad Haiti per fare la manutenzione di un altro forno. Con il terremoto era enormemente aumentato il bisogno di produrre pane e l'impianto aveva lavorato moltissimo. E stato in quell'occasione Padre Richard Frechette, che dirige ad Haiti N.P.H. (Nuestros Pequeños Hermanos) l'organizzazione che ha costruito orfanotrofi e ospedali in vari paesi. Mi portò a Fond-des-Bianco per farmi vedere la situazione disastrosa. Mi disse che c'era bisogno di un forno. Ma mancava tutto, dai pozzi agli allacciamenti. Gli risposi che non era possibile. Ma mentre tornavo in Italia pensai che invece qualcosa si poteva fare». Randon ha pensato di utilizzare due container e trasformarli in una panetteria mobile. «Ho coinvolto molti artigiani mantovani che hanno contribuito gratuitamente per l'impiantistica spiega l'associazione panificatori ci ha messo l'impastatrice mentre il forno è stato donato dalla Polin di Verona. Si sono mobilitati in tanti, anche tante associazioni che con tombolate e cose simili hanno raccolto i fondi. I due container attrezzati sono stati inviati tempo fa. Si possono fare 4.500 panini al giorno, visto che ogni 15 giorni arrivano le materie prima come la farina». Randon va a dare le ultime istruzioni a cinque ragazzi che gestiranno il forno per conto della Fondazione Rava di Milano, che rappresenta in Italia la Nph. I giovani sono stati formati al villaggio dei mestieri allestita dalla Fondazione ad Haiti. Randon e Molle rientreranno in Italia a metà ottobre.

***BELLUNO - Un sorpasso su un tratto di rettilineo largo e con buona visibilità è costato la...***

Gazzettino, Il

""

Data: 27/09/2011

Indietro

Martedì 27 Settembre 2011,

**BELLUNO** - Un sorpasso su un tratto di rettilineo largo e con buona visibilità è costato la vita al brigadiere Patrick Incardona, 42 anni, vicecomandante alla stazione di Auronzo e membro del Soccorso Alpino dei Carabinieri di Cortina, attivo nella stazione Val Comelico del Cnssa. Un altro lutto segna così il Soccorso Alpino bellunese, come una maledizione senza fine, mentre nell'Arma calano dolore e cordoglio per un collega che, nel luglio scorso, si era distinto per aver messo a rischio la propria vita per salvare quella di un giovane trovato in bilico su un precipizio di 300 metri a Cima Dodici nelle Dolomiti di Sesto.

L'incidente stradale è avvenuto ieri verso le 6.10 in località Rivalgo, nel nuovo tratto della statale di Alemagna che lega le gallerie di Ospitale e di Macchietto. Incardona si è schiantato contro un'Audi A4 che procedeva in senso opposto. È morto alle 7.30 all'ospedale di Pieve di Cadore. Ferite guaribili in dieci giorni per il conducente dell'altra auto. «Non posso credere che su quel tratto di strada così ampio e diritto un autista preparato come un carabiniere non abbia visto l'altra auto salire - afferma una donna di Cortina giunta sul posto prima ancora dei soccorsi - Credo piuttosto che il militare abbia compiuto una manovra improvvisa per evitare qualcosa».

La dinamica è al vaglio della Polstrada di Valle di Cadore intervenuta con i colleghi di Belluno. È sulla velocità che le indagini sembrano concentrarsi per capire se la morte del militare possa avere una responsabilità o sia frutto di un destino che da anni si accanisce contro chi indossa la divisa del Soccorso Alpino: dalle quattro vittime dell'elicottero Falco, precipitato sul Cristallo il 22 agosto 2009, alle due travolte dalla frana staccatasi dal Pelmo il 31 agosto 2011. Nove volontari, in tutto, mancati negli ultimi cinque anni.

Incardona, originario di Tausia di Treppo Carnico (Udine), era arrivato ad Auronzo nel 1999 e qui aveva trovato l'amore della vita, mettendo su casa a Presenaio di San Pietro di Cadore. Lascia la moglie Stefania De Martin Pinter e il figlio Daniel di 12 anni. In caserma lo chiamavano "Conan", perchè era forte e muscoloso. Nei soccorsi trasportava i carichi più pesanti. Ma la sua grande forza era anche quella dell'animo, come dimostrato il mattino del 9 luglio scorso sulla Croda dei Toni, la Cima Dodici delle Dolomiti di Sesto: un giovane minacciava di buttarsi in un precipizio. L'elicottero del Soccorso alpino portò il brigadiere su una cresta a un centinaio di metri dal ragazzo. Dopo un percorso difficile, Incardona e il tecnico dell'elisoccorso giunsero alle spalle del giovane, che in pieno delirio stava bruciando dei libri. Il carabiniere riuscì ad avviare una conversazione e ad avvicinarsi gradatamente al ragazzo, un triestino di vent'anni, fino a convincerlo a farsi fissare all'imbracatura.

Salvata una vita, ieri Incardona ha perduto la sua. I funerali si svolgeranno domani a San Pietro, poi la salma sarà tumulata a Tausia.

© riproduzione riservata

\phi±

***Primo raduno delle stazioni del Soccorso alpino d'Italia*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **27/09/2011**

Indietro

Primo raduno delle stazioni del Soccorso alpino d'Italia

Pieve di Cadore ospita nel prossimo week end l'incontro dei soccorritori del Cnsas che si sfideranno in prove tecniche

**Martedì 27 Settembre 2011,**

**Il prossimo fine settimana, sabato primo ottobre e domenica 2 ottobre, Pieve di Cadore ospiterà il "Primo raduno nazionale delle stazioni Cnsas", una manifestazione voluta per creare sia un momento di aggregazione, che un'occasione di divertimento tra le diverse realtà italiane del soccorso alpino. Organizzato dalla stazione del Soccorso alpino e speleologico di Pieve di Cadore, l'incontro avrà il momento clou nella mattinata di domenica, quando le squadre partecipanti si sfideranno in una serie di prove tecniche di soccorso in ambiente, lungo un percorso di 14 chilometri e 2 mila metri di dislivello.**

**La presentazione dell'evento è fissata per sabato alle 21, al Centro Cosmo di Pieve. Domenica mattina, alle 9.30, le squadre in gara partiranno da località Pracedalan, a Calalzo di Cadore, con successivo passaggio al rifugio Antelao e arrivo, stimato attorno alle 13.30, in piazza a Pieve.**

**Ogni squadra (ne sono attese una quindicina) è composta da 4 soccorritori, dotati di uniforme e attrezzatura personale. Lungo il tracciato dovranno superare un tratto in cresta attrezzato con corde fisse e trasportare una barella nella parte conclusiva. Numerose stazioni italiane saranno presenti con osservatori, in vista della partecipazione alla seconda edizione del prossimo anno.**

**Il Cnsas porge fin d'ora un ringraziamento particolare ai gestori del rifugio Antelao per la costante collaborazione. (D.C.)**

© riproduzione riservata

***"Ospitale sottosopra" grazie a 150 bambini*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **27/09/2011**

Indietro

MANIFESTAZIONE I piccoli hanno approfittato dello spazio per loro e gli adulti si sono cimentati nel gioco legato ai legionari

"Ospitale sottosopra" grazie a 150 bambini

**Martedì 27 Settembre 2011,**

**Nella giornata di sabato, la popolazione di Ospitale di Cadore è letteralmente raddoppiata. Merito dell'iniziativa storico-culturale «Ospitale sottosopra», alla quale hanno partecipato ben 150 bambini accompagnati dai loro genitori: dal Cadore fino alla Sinistra Piave, passando per Ponte e Longarone. Moltissimi bimbi piccoli hanno approfittato dello spazio loro dedicato per divertirsi in compagnia, mentre gli adulti si sono cimentati con impegno nel gioco di strategia legato ai legionari. È particolarmente soddisfatto il vice sindaco di Ospitale, Fausto Giacomazzi: «Il bilancio della manifestazione? Direi straordinario. Voglio ringraziare il Comitato per la biblioteca, che ha lavorato due mesi per preparare l'evento, il gruppo Archeogiocando, che ha realizzato e presentato i 4 laboratori, la Protezione civile e il Corpo forestale di Termine. Senza dimenticare i paesani per la collaborazione e il coinvolgimento, oltre a tutti i ragazzi che si sono resi disponibili a dare una mano». (M.D.I.)**

© riproduzione riservata

***Da 10 anni Patrick Incardona era volontario del soccorso alpino. Ma nel 2006 aveva preso anche il pa...***

**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 27/09/2011

[Indietro](#)

**Martedì 27 Settembre 2011,**

**Da 10 anni Patrick Incardona era volontario del soccorso alpino. Ma nel 2006 aveva preso anche il patentino di tecnico del Cnsas, frequentato un apposito corso di 20 giorni.**

**La passione per la montagna, per l'arrampicata, lo aveva portato a svolgere la stessa attività anche nell'Arma dei carabinieri che lo vedeva vice comandante della stazione di Auronzo.**

***Riconoscimento a sei volontari ProCiv*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **27/09/2011**

Indietro

AGNA

Riconoscimento a sei volontari ProCiv

**Martedì 27 Settembre 2011,**

**(C. Laz.)** È giunta nei giorni scorsi, da parte del dipartimento nazionale di protezione civile, la comunicazione ufficiale di un riconoscimento al valore per i volontari del gruppo di protezione civile di Agna. Sei le benemerenze ai volontari della protezione civile che nel 2009 prestarono soccorso ai terremotati dell'Abruzzo proprio nelle settimane successive all'evento catastrofico. Ecco i loro nomi: Leonardo Canato, Pierluigi Cavallaro, Francesco Moscardo, Adriano Bottaro, Federica Bottaro e Ferdinando Nolo. Molto soddisfatto il sindaco e tutta l'amministrazione comunale. "E' molto importante - commenta Gianluca Piva assessore alla protezione civile - il ruolo che i volontari svolgono sia nel nostro territorio sia nelle situazioni di emergenza in tutto il paese, come l'Abruzzo ma anche nella più recente alluvione del novembre 2010, e questo riconoscimento è una giusta gratificazione. Ricordo che i volontari prestano il proprio tempo al servizio degli altri mettendo a rischio la propria incolumità e questo deve essere di esempio per tutta la nostra comunità". Tra qualche settimana ai sei volontari saranno consegnati gli attestati con una cerimonia dedicata che l'amministrazione comunale sta predisponendo nei dettagli.



*Venticinque anni e in piena forma***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **27/09/2011**

Indietro

LIMENA Celebrato il quarto di secolo della Protezione Civile comunale

Venticinque anni e in piena forma

**Martedì 27 Settembre 2011,**

**(Ba.T.)** Un'esercitazione organizzata per festeggiare i 25 anni del gruppo comunale di protezione civile di Limena, ma anche per verificare l'attuazione del piano comunale di emergenza del Comune di Limena. Piano degli interventi aggiornato e approvato nei giorni scorsi in Consiglio Comunale, anche dopo aver considerato lo scenario ipotizzato alla luce delle ultime emergenze, come l'alluvione che lo scorso novembre ha colpito molti comuni padovani. Tre giorni di esercitazione che hanno impegnato i volontari della protezione civile del Distretto Mediobrenta, di cui fanno parte i Comuni di Campodoro, Curtarolo, Campo San Martino, Limena, Piazzola Sul Brenta, San Giorgio in Bosco, Villafranca Padovana. Alle attività hanno partecipato attivamente anche la Croce Rossa Militare, Croce Rossa sezione di Vigodarzere, Croce Verde, Saf Monselice Distretto Bassa Padovana. La massima partecipazione dei volontari nella seconda con 154 unità attive nel territorio per mostrare le diverse situazioni di soccorso. Esercitazione iniziata con l'evacuazione di alloggi di persone diversamente abili, e di alcune abitazioni delle zone a rischio allagamenti Tavello, Busa e Chiesa, e alloggiamento nelle strutture previste, messa in sicurezza di alcuni animali e salvataggi in acqua di persone e mezzi. Una tre giorni che ha permesso al gruppo di Limena di verificare ancora una volta l'ottimo coordinamento fra i volontari del Distretto Mediobrenta, dovuto dall'affiatamento dato da anni di esercitazioni.

***Videosorveglianza, via ai lavori per installare le telecamere*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **27/09/2011**

Indietro

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

Videosorveglianza, via ai lavori per installare le telecamere

**Martedì 27 Settembre 2011,**

**SAN MARTINO - (em)** Sono partiti la scorsa settimana i lavori per realizzare e attivare l'impianto di videosorveglianza a San Martino. Il piano prevede l'installazione di alcune telecamere nei punti sensibili dell'abitato: nello specifico le telecamere monitoreranno la scuola dell'infanzia, la palestra e il bocciodromo, il cimitero e piazzola ecologica. Infine, il "grande fratello" sbarcherà anche su piazza Umberto I. Il totale dei dispositivi è di quattro e saranno fisse (preferite a quelle mobili perché le prime hanno una migliore risoluzione). Una volta attive, i dati saranno poi inviati alla centrale operativa del comando di Polizia locale unificato di Valvasone e San Martino. È previsto inoltre il collegamento in rete con la sede regionale della protezione civile di Palmanova e la stazione dei carabinieri di Casarsa. Il sistema di videosorveglianza prevede una spesa di circa 43mila euro, somma finanziata da contributo regionale con la partecipazione del Comune di San Martino (per 10 mila euro). Il sindaco Gianpaolo D'Agnolo spiega che «la filosofia dell'amministrazione comunale non è quella di mettere sotto controllo il paese, ma di monitorare i siti »sensibili" e dove si sono concentrati la stragrande maggioranza di atti vandalici e furti". Nei mesi scorsi infatti si sono registrati furti tra le auto nel parcheggio della palestra oltre che nel bocciodromo dove sono capitati anche diversi episodi di vandalismo (ad esempio qualcuno è entrato nel campo da gioco con il motorino). Le telecamere saranno attivate entro la fine del prossimo mese.

***Esercitazione in Val Pellice per prepararsi alle alluvioni***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Esercitazione in Val Pellice per prepararsi alle alluvioni"*

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

Esercitazione in Val Pellice per prepararsi alle alluvioni

*Si svolgerà dal 30 settembre al 2 ottobre l'esercitazione di protezione civile "Valpe 2011": la gestione di un'emergenza causata da forti precipitazioni*

*Martedì 27 Settembre 2011 - Dal territorio -*

Dal 30 settembre al 2 ottobre, la Val Pellice ospiterà un'esercitazione di protezione civile dedicata alle alluvioni. L'idea di dar vita all'esercitazione "Valpe 2011", organizzata dal Servizio Intercomunale di Protezione Civile della Val Pellice in collaborazione con la Provincia di Torino, è nata in seguito alla constatazione dei danni e dei disagi causati dalle piogge intense negli ultimi anni: le alluvioni sono infatti diventate una delle emergenze più tipiche con cui fare i conti.

Come spiega in una nota la Provincia di Torino, nel corso dell'esercitazione - che coinvolgerà anche i comuni di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice e Villar Pellice - saranno testate le attività di presidio e monitoraggio del territorio in occasione di forti precipitazioni, la gestione di un'emergenza conseguente a forti piogge nell'alta valle e la realizzazione di un campo base per la popolazione evacuata. Durante l'esercitazione saranno presenti anche il Coordinamento provinciale del Volontariato con un ufficio mobile e la CRI-Militare che monterà il campo base a Luserna San Giovanni, mentre il volontariato locale si occuperà di supportare tutte le attività.

Redazione

\ø±

***Ospitaletto Raduno di cani da soccorso***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **28/09/2011**[Indietro](#)

Ospitaletto

Raduno di cani

da soccorso

OSPITALETTOSi infilano destri tra le macerie intrise di polvere. Si immergono nelle acque gelide o si addentrano tra larici e pini. Per trarre in salvo delle vite. Da venerdì a domenica, a Ospitaletto, si terrà il raduno delle «Unità cinofile italiane da soccorso», patrocinato dall'Amministrazione comunale e dalla Provincia. Nell'area gestita dal gruppo comunale della Protezione Civile (via San Pio da Pietrelcina 100) che farà da campo base provvisto di vitto e alloggio in tenda, saranno addestrati in 400, tra conduttori e cani provenienti da tutta la Penisola.

Il programma del raduno, cui possono prender parte le unità cinofile per la ricerca in superficie, macerie e salvataggio in acqua, prevede escursioni nell'intera provincia, tra il lago d'Iseo e Ome: i percorsi proposti varieranno a seconda del tipo di soccorso cui è stato addestrato l'animale. Il numero massimo di iscritti è di 280. Al momento, si sono registrate oltre 200 adesioni. Per info: 392 6352529.

*L'emergenza non c'è più Si passa all'integrazione*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Monza**

""

Data: 27/09/2011

Indietro

**IL PREFETTO RENATO SACCONI HA FATTO IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DEI PROFUGHI IN BRIANZA**

L'EMERGENZA NON C'È PIÙ SI PASSA ALL'INTEGRAZIONE

vccv bv vcbvcb

richiedi la foto

Bilancio Il prefetto Renato Sacconi (assieme al capo gabinetto Alessandra Lazzari) durante la conferenza sull'attuale situazione dei profughi

Distribuzione Sotto lo schema riassuntivo che sintetizza la distribuzione dei 250 profughi del Nord Africa nei cinque distretti dell'Asl: quello Monzese con 80 ospiti è il più sfruttato, in coda c'è quello di Carate Brianza. A fianco l'elenco dei Comuni, con relativa indicazione delle strutture, dove sono ospitati gli stranieri

*Monza* - Per mesi si è parlato di emergenza. E di preoccupazione. Per quella (temuta) ondata di profughi che si sarebbe abbattuta sulla Brianza. Una «invasione» che, però, si è rivelata meno complicata di quanto qualcuno prospettasse: sul territorio provinciale sono arrivati 250 profughi del Nord Africa (la Nigeria è il Paese più rappresentato) ospitati in strutture pubbliche e private di 19 Comuni, mentre altri 11 partecipano alla rete di accoglienza. Uomini, donne (72) e bambini (25) che si sono calati nella nuova realtà in silenzio. E che, ora, si preparano ad affrontare la seconda fase del programma, quella dell'integrazione. Un cambiamento con un volto: quello di **Halina Destny**, venuta alla luce nei giorni scorsi all'ospedale di Vimercate. La prima brianzola nata da una coppia profuga.

A tracciare il bilancio dei primi tre mesi di «emergenza» è stato mercoledì il prefetto **Renato Sacconi**. Che ha illustrato uno scenario che di emergenza ha ben poco, soprattutto se confrontato con le premesse di giugno. «Dopo la dichiarazione di emergenza del capo della Protezione civile e l'accordo regionale, abbiamo costituito il tavolo provinciale - ha ricordato - Nel corso di quelle riunioni avevamo stabilito le nostre linee guida: sensibilizzazione di tutti i Comuni, equa distribuzione territoriale, evitare di costituire gruppi troppo grandi e sinergia con i Servizi sociali e Terzo settore». Criteri che non sono rimasti solo sulla carta. In questi mesi sono arrivati in Brianza 270 profughi e 250 (in rappresentanza di 21 Nazioni, con Nigeria, Mali e Costa d'Avorio le più rappresentate) si sono stabiliti in 19 Comuni, avamposto di una rete costituita da 30 Amministrazioni: alloggi messi a disposizione dal Privato sociale (Caritas, Cri, Csl, Consorzio comunità Brianza, Associazione comunità e famiglia Il Montebello, Cooperativa Meta e Suore minime oblate) e da Comuni (Cesano Maderno, Barlassina, Biassono, Seveso, Limbiate, Muggiò e Desio), oltre che in quattro alberghi. Profughi che

***L'emergenza non c'è più Si passa all'integrazione***

sono stati suddivisi nei cinque distretti Asl: 80 in quello di Monza, 62 nel Vimercatese, 42 nel Desiano, 37 nel Seregneso e 29 in quello di Carate. «Tutti hanno avanzato richiesta di asilo e ora attendono che la loro posizione sia analizzata dalla preposta Commissione per il riconoscimento dello status di rifugiato - ha proseguito Saccone - Avere 30 Amministrazioni comunali che sostengono il progetto ci ha permesso di raggiungere gli obiettivi e le ringrazio. Come pure le Forze dell'ordine e il Terzo settore. Ci sono state inevitabili difficoltà iniziali, ma poi non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione relativa alla presenza dei profughi. E questo è un dato che ritengo molto positivo». Che proietta al futuro. «A^ il momento di avviare la seconda fase, anche in considerazione del fatto che, per la prima volta, dalla cabina di regia regionale questa settimana non ci è stato comunicato l'arrivo di nuovi profughi. L'arrivo di autunno e inverno ci spingono a trovare progetti affinché queste persone possano usare il loro tempo. Non possono svolgere attività lavorativa perché non hanno il permesso, pensiamo a servizi di volontariato». Un bilancio positivo che neppure le critiche dell'Arci di Arcore alla Prefettura («accusata» di non essere in grado di assicurare condizioni igieniche soddisfacenti per i profughi) hanno scalfito Saccone. «Mi hanno colto di sorpresa - ha chiosato - Se l'Arci, che non fa parte delle realtà convenzionate al progetto accoglienza, ci riferisse casi specifici o rimarcasse dove abbiamo sbagliato, siamo pronti ad ascoltarli».

Articolo pubblicato il 27/09/11

**Sergio Nicastro**

***Il gruppo donatori di sangue di S. Pio X ha consegnato al gruppo protezione civile ANA il "Prem...***

Il Giornale di Vicenza clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

Il gruppo donatori di sangue di S. Pio X ha consegnato al gruppo protezione civile ANA il "Prem  
e-mail print

Mercoledì 28 Settembre 2011 **CRONACA**,

La consegna del premio alla Bontà giunto alla 16<sup>a</sup> edizione Il gruppo donatori di sangue di S. Pio X ha consegnato al gruppo protezione civile ANA il "Premio alla Bontà" giunto alla 16a edizione. È un riconoscimento a quelle persone che, spontaneamente e in silenzio, dedicano il loro tempo a coloro che sono in difficoltà per i più vari motivi, così come i donatori di sangue donano spontaneamente senza nulla chiedere in cambio. È l'evento che costituisce per il gruppo S. Pio X l'appuntamento annuale più importante, ed è stato organizzato sabato scorso al teatro Ca' Balbi di Bertessinella. La consegna era inserita nell'intervallo della commedia "13 a tavola" proposta e interpretata dalla Compagnia Teatrale ARCA. Il presidente Carlo Maria Maggi ha consegnato una targa in cristallo al presidente provinciale Ana Giuseppe Galvanin per l'opera di soccorso svolta durante l'alluvione che ha colpito la popolazione di Vicenza e dei paesi limitrofi. Erano presenti il segretario della Fidas Saccardo e l'assessore provinciale Nereo Galvanin.

***Scompare sui monti a 13 anni***

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

ULTIMA ORA. L'allarme è scattato a San Quirico in serata dove vive la ragazza. Mobilitati Soccorso alpino e carabinieri

Scompare sui monti a 13 anni

e-mail print

Mercoledì 28 Settembre 2011 **PROVINCIA**,

Una veduta di San Quirico, la frazione dove vive la giovane studentessa scomparsa ieri pomeriggio. È uscita di casa nel pomeriggio e non vi ha più fatto ritorno. Giulia ha 13 anni e vive con la famiglia a San Quirico di Valdagno: da ieri è scomparsa senza più dare alcuna notizia di sé. Le squadre del Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno hanno iniziato a cercarla in serata, dopo essere state mobilitate dai carabinieri della compagnia di Valdagno a loro volta allertati dai genitori angosciati. Sulle prime i famigliari l'avevano attesa a casa e poi l'avevano cercata nei dintorni, ma senza esito. Le ricerche hanno battuto una vasta area montana tra Castelvecchio e Recoaro Mille, dove si presume la ragazza possa essersi diretta. Ieri sera a tarda ora erano ancora in corso, ma non avevano dato i frutti sperati.

L'IDENTIKIT. La studentessa tredicenne, allontanatasi nel pomeriggio dalla propria abitazione di San Quirico, è alta un metro e 64, è di corporatura esile, ha i capelli biondi lunghi fino alle spalle e gli occhi azzurri. Dovrebbe indossare un paio di pantaloni scuri, una camicia blu, una felpa pesante col cappuccio marrone e scarponcini. Porta anche uno zainetto nero da trekking, con fascia arancione laterale. È questo l'identikit che i famigliari, col cuore in gola per la scomparsa della giovane, hanno diffuso nella speranza che qualcuno la possa rintracciare e che loro la possano riabbracciare al più presto. RICERCHE IN MONTAGNA. Da una prima frammentaria ricostruzione, pare che la giovane abbia riferito ad alcuni amichetti l'intenzione di andare per qualche sentiero montano. Le ragioni del suo allontanamento non sono al momento note: forse una crisi adolescenziale o qualche evento che possa averla scossa.

Le ricerche, ieri sera, erano concentrate nelle zone di Marana, Zovo di Castelvecchio, Rialto, Recoaro Mille, Montefalcone, Monte Civillina, cioè le località montane più prossime a San Quirico, sul versante ovest della frazione, dove si presume possa essersi diretta la giovane ragazza che conoscerebbe meglio quella zona rispetto ad altre. Oltre alle squadre del Soccorso alpino, nella concitata serata di ieri erano mobilitati i carabinieri, orientati a cercare anche possibili testimoni che abbiano visto gli spostamenti della ragazza e possano fornire indicazioni utili per indirizzare le ricerche.

NESSUN ESITO. Dal momento che le prime ore di ricerche non hanno dato i frutti sperati, a tarda ora il Soccorso alpino ha deciso di diffondere un appello: poiché è possibile che la ragazza si sia diretta verso i boschi delle colline o montagne della zona, si chiede la collaborazione e l'attenzione dei frequentatori, soprattutto dei cacciatori, che potrebbero incontrarla.

L'invito, per chiunque avesse informazioni utili su questa vicenda, è di contattare i carabinieri della compagnia di Valdagno.L.C.



***I bambini incontrano la Protezione civile e il 118*****Giorno, 11 (Como)***"I bambini incontrano la Protezione civile e il 118"*Data: **28/09/2011**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 8

**I bambini incontrano la Protezione civile e il 118 LECCO I PIÙ PICCOLI HANNO POTUTO CONOSCERE LE PERSONE CHE VIGILANO SULLA SICUREZZA DELLA PROVINCIA**

SODDISFATTI I bambini hanno ascoltato con attenzione le spiegazioni dei volontari del Soccorso Alpino LECCO «SE RIUSCIAMO a parlare ai bambini della Protezione civile, crescono già conoscendone i valori importanti sulla sicurezza». A dirlo è Giorgio Stucchi del comando provinciale dei vigili del fuoco. Pompieri, soccorso alpino, servizio del 118, corpo forestale, gruppo comunale dei volontari della Protezione civile sono impegnati nel progetto «C'è in gioco la Protezione». PROGETTO che si conclude domani con protagonisti 63 bambini della scuola primaria Pio XI che si trova nel quartiere periferico di Laorca, l'ultimo del capoluogo. L'iniziativa gode della collaborazione dell'Unicalce Lecco. Questa mattina i bimbi nel parchetto di villa Guzzi incontreranno i responsabili del soccorso alpino e del 118. «Cercheremo di far capire ai piccoli l'importanza del soccorso alpino - spiega Giacomo Arrigoni - insegnando loro i comportamenti non solo per quando si va in montagna. È importante questo progetto perché mette in contatto le generazioni con il volontariato e i grandi valori dell'ambiente. È un investimento sul futuro della società». Il dottor Fabrizio Mosca del 118 ha aggiunto che «per quanto ci riguarda, siamo presenti con un'ambulanza e con i bambini cercheremo di spiegare quando e come ci si comporta nel chiedere l'intervento del 118 e poi spiegheremo la rianimazione cardio-polmonare». Domani, sempre nel parchetto di Villa Guzzi, sarà la volta dei responsabili dei vigili del fuoco e del corpo forestale. Spetterà a loro illustrare il proprio lavoro. «Come gruppo comunale della Protezione civile - commenta il coordinatore Gaetano Chiappa - abbiamo chiesto al Comune la possibilità di intervenire per dare coscienza delle problematiche alle nuove generazioni. Ci ha ascoltato». «È giusto che i bambini imparino presto a comportarsi nella loro sicurezza - dice l'assessore Francesca Bonacina - . Grazie anche alle maestre che hanno capito l'importanza. Nell'immediato futuro cercheremo di coinvolgere anche le altre scuole». Gianni Riva Image: 20110928/foto/1438.jpg

***Frana: nuova beffa per il paese*****Giorno, Il (Como)***"Frana: nuova beffa per il paese"*Data: **28/09/2011**

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 7

Frana: nuova beffa per il paese La Provincia rinnega il contributo promesso da mezzo milione

**BRIENNO IL SINDACO: «SIAMO ABBANDONATI DA TUTTI, COMPORTAMENTO INDEGNO»**

di MARCO PALUMBO BRIENNO «ORMAI non so più che dire. Siamo soli, abbandonati al nostro destino e con quattro milioni di euro di danni accertati ci dobbiamo mettere in coda in anonimi bandi provinciali per ottenere i contributi che il giorno dopo il nubifragio ci erano stati assicurati. Anzi ci erano stati dati per certi davanti a telecamere e microfoni. I 500mila euro votati all'unanimità dal Consiglio provinciale il 26 luglio e poi rinnegati nella seduta di lunedì sono la conferma che la Provincia non si cura di Brienzo». DOPO il gran rifiuto della Regione (che ha avuto molta voce in capitolo nel diniego alla richiesta di stato di calamità per il piccolo Comune del Basso Lario), ecco l'altra sera il repentino cambio di rotta della Provincia, che ha fatto gridare allo scandalo i consiglieri di Autonomia Comasca. Dal 7 luglio, data del nubifragio che ha sconvolto Brienzo, il sindaco Patrizia Nava ha fatto - suo malgrado - il callo alle beffe. Ieri mattina, giunta di buon'ora in municipio, ha riordinato numeri e idee e ha deciso di togliersi qualche sassolino. «È accaduto ciò che temevo - spiega il primo cittadino - dopo l'emozione iniziale per quanto accaduto, si è spenta la luce su Brienzo. UNA CONFERMA di quanto vado ripetendo da giorni? A oggi il Comune, che conta 424 abitanti, ha coperto il 35% dei 200mila euro necessari per i primi interventi di protezione civile. Ben oltre la quota del 20%, peraltro discutibile, indicata dalla Regione. E così ci troviamo con 35mila euro di debiti fuori bilancio che chissà quando mai pagheremo. La Provincia, dopo ampie garanzie, ci ha detto di metterci in coda per i fondi per il ripristino di condutture e reti fognarie. Cioè, praticamente ci ha detto di aspettare i prossimi bandi, con cui sin qui non abbiamo avuto grossa fortuna. Dovrei dire ai miei cittadini di pazientare e di sperare nella sorte». Parla di sorte il sindaco Nava, considerato che già lo scorso novembre, una frana - di modeste dimensioni - aveva causato 50mila euro di danni. Soldi che il piccolo municipio si è sobbarcato in toto. «Non siamo fortunati e la sorte non ci ha giocato a favore. Siamo stati esclusi da quel bando provinciale per 15 centesimi di euro - prosegue il primo cittadino - e adesso, con un paese da ricostruire, ci dovremmo rimettere in coda? No, non accetto tutto questo». La Regione, attraverso l'assessore al Territorio Daniele Belotti, ha stanziato sin qui 82 mila 834 euro. Serviranno per lo studio di fattibilità e per una primissima messa in sicurezza del versante montano. «Ne servirebbero molti altri, ma quantomeno quanto ha tenuto fede agli impegni. È arrivato il preventivo per la pulizia e la messa in sicurezza dei valletti a monte del paese. Una cifra fuori portata. Che qualcuno ci aiuti per davvero». L'onorevole Chiara Braga (Pd), parla di una maggioranza «incapace di rispettare un impegno preso».

***L'assessore condanna il raid al pulmino dei volontari*****Giorno, Il (Lodi)**

*"L'assessore condanna il raid al pulmino dei volontari"*

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

LODI pag. 4

L'assessore condanna il raid al pulmino dei volontari PROTEZIONE CIVILE

RABBIA Matteo Boneschi

LODI «UN ATTO vandalico imperdonabile, un attacco ingiustificato a chi lavora nel silenzio per la sicurezza e la salvaguardia di tutti». Così Matteo Boneschi, assessore alla Sicurezza e Protezione Civile della Provincia, condanna senza mezzi termini il raid che nella notte tra domenica e lunedì ha portato al danneggiamento di un mezzo in dotazione al gruppo comunale di Protezione Civile di Lodi. In un parcheggio di via Lombardo, di fianco alla sede dell'Inps, dove normalmente vengono lasciati anche i mezzi dei dipendenti di numerose strutture e istituzioni pubbliche, lunedì mattina i volontari hanno trovato un pulmino completamente ricoperto di schiuma bianca. Contro l'automezzo sono stati scaricati degli estintori che si trovavano nel parcheggio. «È stata un'azione vergognosa aggiunge Boneschi -, perché è andata a colpire una realtà cui invece dovrebbe andare il rispetto e la solidarietà di ogni cittadino. Ai volontari va la mia solidarietà personale e di amministratore pubblico». T.T. Image: 20110928/foto/2752.jpg

*Naviglio, via l'acqua ma a singhiozzo***Giorno, Il (Milano)***"Naviglio, via l'acqua ma a singhiozzo"*Data: **28/09/2011**

Indietro

METROPOLI pag. 21

**Naviglio, via l'acqua ma a singhiozzo** L'asciutta d'autunno è iniziata a zone per non far morire i pesci del canale VAPRIO D'ADDA SENZA FONDI, LA FRANA SULLA SPONDA DI CONCESA SARÀ SISTEMATA IN PRIMAVERA

LE CRITICHE Il Consorzio Villoresi regola l'acqua nel Naviglio ma sulle rogge gestite dai contadini non può intervenire e quindi non può assicurare che venga mantenuta la portata necessaria per salvare i pesci di MONICA AUTUNNO VAPRIO D'ADDA CHIUSE IN AZIONE, è partita, metro cubo dopo metro cubo, l'asciutta tecnica d'autunno nel Naviglio Martesana. Parziale, come ogni anno da diversi a questa parte, per evitare almeno nel "grande letto" le morie di pesci che negli anni passati fecero infuriare animalisti e cittadini, inducendo i titolari del corso d'acqua a un cambio di rotta su procedure abituali. Agli animali viene assicurato oggi nel Naviglio il deflusso minimo vitale da normativa. Ottima cosa per i pesci, un po' meno per le squadre del Consorzio di Bonifica Ticino Villoresi «perché con l'acqua - spiega Gianni Sgarbi del Consorzio - non ci sono molte operazioni che si possano fare, la programmazione diventa più complessa. Per il tratto di Martesana da Milano sino all'Adda pensiamo di procedere soltanto con la fresatura delle alghe e generiche operazioni di pulizia. Nessuna raccolta di pesce in queste ore, a meno che non vi siano richieste o segnalazioni specifiche. Il deflusso mantenuto è abbastanza una garanzia». E A TALE PROPOSITO, una spiegazione ulteriore: «Noi siamo responsabili delle asciutte nel Canale, e abbiamo provveduto alla salvaguardia ittica. Non abbiamo invece titolarità sulle rogge irrigue. Qui, se qualche contadino decide di fare un'asciutta totale, non possiamo fare nulla. Lo dico perché ci arrivano frequenti segnalazioni». Pochi lavori, dunque. Un po' per motivi tecnici, un po' per motivi economici. Proprio per un mancato stanziamento nei tempi slitteranno, probabilmente all'asciutta tecnica di primavera, i lavori di sistemazione della frana che in estate ha interessato l'alzaia in zona Vaprio-Concesa, costringendo a una immediata e precoce interruzione della stagione di navigazione sul Naviglio Martesana con la motonave Stradivari, in deposito da fine luglio. «La situazione è abbastanza complessa - spiega ancora il tecnico - non si tratta di una frana vera e propria ma di uno smottamento. I lavori di consolidamento erano previsti, ma vuoi le competenze miste vuoi problemi di risorse hanno rallentato i tempi. Si provvederà più avanti». ATTENDONO I LAVORI i gestori della navigazione che hanno dovuto rinunciare a mezza stagione, ma continuano a proporre gite e pacchetti in Adda, sulle motonavi "Addarella" e "Viscontea". Qui si proseguirà almeno sino alla prima settimana di ottobre. Mentre nell'Est Milanese sarà dunque asciutta parziale, asciutte totali sono invece programmate a Milano, dove, in occasione di una di queste, probabilmente domenica 16, il Consorzio promuove in collaborazione con Legambiente e altre associazioni una giornata di pulizia del Martesana, «per sensibilizzare sui problemi dello scarico selvaggio, che vi sono sempre, e lungo l'intero tratto». Image: 20110928/foto/4347.jpg

***Lecco: le prime tecniche di soccorso spiegate ai bambini***

Merate Online -

**Merateonline.it**

*"Lecco: le prime tecniche di soccorso spiegate ai bambini"*

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

Scritto Martedì 27 settembre 2011 alle 19:40

Lecco: le prime tecniche di soccorso spiegate ai bambini

Lecco

I 64 bambini della scuola primaria Pio IX di Laorca hanno preso parte questa settimana a "C'è in gioco la Protezione ", un progetto che, unendo Protezione Civile, 118, Vigili del Fuoco, Corpo della Guardia Forestale, Soccorso Alpino e grazie al supporto di Unicalce e Linee Lecco, ha coinvolto i piccoli studenti in lezioni e attività pratiche volte a far conoscere loro le prime tecniche di soccorso e l'importante lavoro svolto dalla Protezione Civile insieme a tutti gli altri enti. Dopo la prima fase teorica svolta in classe a partire da venerdì scorso, i bambini domani e dopo verranno coinvolti in vere proprie attività pratiche presso il parco di Villa Guzzi, dove, sottoforma di gioco, verranno spiegate le principali tecniche di primo soccorso e le varie metodologie d'intervento utilizzate dalle diverse squadre. Da sempre Vigili del Fuoco, Protezione Civile, 118, Guardia Forestale e Soccorso Alpino propongono attività all'interno delle scuole, ma la forza di questo nuovo progetto, come hanno tutti unanimemente sottolineato, sta nella durata dell'attività, che occupando un'intera settimana di scuola risulta un'esperienza molto più efficace ed incisiva soprattutto per i bambini di questa età. Particolarmente soddisfatti del risultato dell'iniziativa si sono dimostrati il Preside dell'Istituto comprensivo 2 di Lecco, di cui fa parte la scuola di Laorca, che ha inoltre sottolineato l'importanza di mantenere in vita le piccole scuole di quartiere come la primaria Pio IX, e l'assessore all'istruzione del Comune Francesca Bonacina, che non ha nascosto la volontà di estendere questo progetto a tutte le altre scuole della città. Tra le tante attività pratiche organizzate per la due giorni a Villa Guzzi ci saranno anche la simulazione di una rianimazione cardiopolmonare da parte dei volontari del 118 e un intervento dei vigili del fuoco che saranno impegnati nel recupero di un gattino su un albero.

***potenziato il gruppo della protezione civile***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 28/09/2011

Indietro

- *Gorizia*

Potenziato il gruppo della Protezione civile

Mariano: consegnato l'equipaggiamento a due nuovi volontari. Chiesti altri finanziamenti

MARIANO Si consolida e cresce a Mariano la squadra di volontari della Protezione civile: il gruppo di Mariano ha accolto ufficialmente tra le sue fila due nuovi volontari, Giorgio Rossi e Franco Lattanzi, consegnando loro l'equipaggiamento e tutto il materiale necessario. La consegna si è svolta nella sede della Protezione civile alla presenza del sindaco Cristina Visintin e dell'assessore Lucio Fedele. Ora il gruppo si compone di 17 volontari coordinati da Elvino Nadali e Ilario Medeot. Tra le attività svolte nel corso del 2011, va ricordata, in particolare, la partecipazione ad un'esercitazione promossa dal distretto Friuli isontino e che si è tenuta proprio a Mariano nell'area adiacente la palestra. Un consolidamento avviato anche con l'apertura della sede di protezione civile, ubicata al piano terra dell'ex palazzo Dionoro, nelle sale che fino a qualche anno fa hanno ospitato gli uffici postali. Ora il Comune e il gruppo di volontari aspettano di trovare i fondi necessari per la sistemazione interna. A questo riguardo l'amministrazione ha già inoltrato alla Protezione civile regionale la richiesta di finanziamenti. Un contributo è stato chiesto anche per l'acquisizione di un mezzo per permettere ai volontari di muoversi all'interno del territorio comunale e in questo momento la necessità di dotarsi di un mezzo rappresenta l'esigenza più impellente per i volontari visto che si tratta di una delle rare se non l'unica squadra della provincia Isontina a non aver a disposizione un mezzo per gli spostamenti. Marco Silvestri

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***dopo dieci giorni stop alle ricerche di luigi londonero***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

**GEMONA**

Dopo dieci giorni stop alle ricerche di Luigi Londonero

GEMONA Dopo 10 giorni di ricerche quasi no stop gli uomini del soccorso alpino hanno smesso di cercare Luigi Londonero, il 69enne del quale nulla si sa da mercoledì 14 settembre. Dove si trovi resta un mistero. La zona della pedemontana, in particolare il colle di Sant Agnese, il Glemine, il Cuarnan e il Cjampon sono stati letteralmente battuti a tappeto grazie da volontari e agenti delle forze dell'ordine che per giorni hanno setacciato ogni sentiero e pista forestale. Il bilancio di quest'attività, che quotidianamente ha impegnato dalle 40 persone dei primi giorni alle 10 degli ultimi, lo ha tirato Carlo Cargnelutti, responsabile delle ricerche e del soccorso alpino del Gemonese: «In dieci giorni abbiamo percorso oltre 800 ettari, senza contare i sorvoli dell'elicottero della protezione civile, abbiamo individuato ben 120 venti zone diverse, alcune delle quali sono state percorse anche più di una volta. In Italia posso dire che ben pochi interventi sono stati fatti con questo rigore, usando tanti volontari, tante unità cinofile (anche 11 contemporaneamente)». «Insomma conclude Cargnelutti abbiamo fatto tutto il possibile». Fino a domenica, quando i volontari del gruppo di Gemona hanno proseguito a titolo personale le ricerche. In serata, appena rientrati, è pure arrivata una richiesta d'intervento. Fortunatamente andata a buon fine. Sopra Venzona, all'altezza della chiesa di San Lorenzo a quota 700 metri si erano persi due 30enni udinesi. Erano circa le 18 quando dopo aver cercato di ritrovare in autonomia il sentiero i due hanno chiamato il 118 in cerca d'aiuto. In mezzora, con il favore del giorno, i soccorritori sono riusciti a raggiungerli e poi, con più calma a scendere. (m.d.c.)

***protezione civile, arrivano nuovi volontari***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

*- Gorizia-Monfalcone*

Protezione civile, arrivano nuovi volontari

Cerimonia a Mariano. A San Lorenzo celebrati i 20 anni dell'attività della squadra comunale

MARIANO È aumentato a Mariano il numero dei volontari della squadra comunale della protezione civile, che ha accolto tra le proprie fila due nuovi adepti, consegnando loro l'equipaggiamento necessario. Si tratta di Giorgio Rossi e Franco Lattanzi, che sono stati ospiti nella sede locale, dove è avvenuta la consegna del materiale alla presenza del sindaco Cristina Visintin e dell'assessore Lucio Fedele. Con questi due nuovi innesti il gruppo è ora composto da 17 volontari coordinati nelle loro attività da Elvino Nadali e Ilario Medeot, che possono pure contare sulla nuova sede aperta recentemente al piano terra dell'ex palazzo Dionoro. Sede che verrà sistemata pure internamente non appena Comune e volontari troveranno i fondi necessari per completare l'arredo: l'amministrazione ha già inoltrato la richiesta di finanziamento alla Protezione civile regionale, così come un contributo è stato chiesto per l'acquisizione di un mezzo che permetta ai volontari di muoversi all'interno del territorio comunale. Intanto la squadra comunale di San Lorenzo ha festeggiato il 20° anno di attività. Alla manifestazione hanno preso parte tutti i volontari che in questi decenni hanno fatto parte della squadra comunale di Pc e delegazioni del Distretto provenienti da Capriva, Mossa, Moraro e Farra. «Si tratta di un giusto riconoscimento» ha detto il sindaco Ezio Clocchiatti al lavoro svolto dai volontari, che in questi anni hanno agito con grande impegno». Presenti all'evento, oltre ai vertici della Protezione civile regionale, rappresentanze dei vigili del fuoco di Gorizia e Nova Gorica, della Croce rossa e del Gruppo carabinieri in congedo. (e. c.)



*pieve, ore di ricerche nei boschi lungo il po per autista 48enne*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 28/09/2011

Indietro

- Cronaca

Pieve, ore di ricerche nei boschi lungo il Po per autista 48enne

Moglie dà l'allarme, scatta subito la macchina dei soccorsi. Ritrovato a sera confuso e smarrito sulla riva del fiume di Maria Grazia Piccaluga w PIEVE PORTO MORONE. Ha tenuto con il fiato sospeso la moglie, che non aveva sue notizie dalle prime ore del mattino. E ha impegnato i soccorritori, vigili del fuoco, protezione civile, agenti della polizia municipale e corpo forestale in una ricerca affannosa lungo le rive del fiume Po per tutta la giornata. Un uomo di 48 anni, che abita sulla piazza principale del paese, ieri è stato dato per disperso. Quando ormai si cominciava a temere il peggio lui, con il suo cellulare, ha contattato il 118. Era pomeriggio. E così partita una ricerca incrociata tra i pioppeti che degradano dal centro abitato di Pieve Porto Morone verso il fiume. L'allarme è scattato in mattinata quando la moglie ha perso le tracce dell'uomo e non riusciva a contattarlo telefonicamente. Per ragioni ancora non chiare deve aver temuto che potesse essergli accaduto qualcosa di grave e che il suo allontanamento non fosse del tutto volontario e senza conseguenze. Così si è rivolta ai carabinieri. L'allarme è stato allargato anche alla polizia municipale del Comune. I vigili sono usciti immediatamente per pattugliare la zona. Sapevano che l'uomo era uscito in macchina, una Fiat Uno grigia. L'hanno dapprima cercata nelle strade del paese poi lungo le strade sterrate che si snodano come ragnatele fin verso il Po. Sono stati loro a trovare l'auto parcheggiata nel piazzale del Lido, ieri deserto. Il locale di giorno è chiuso. Sul grande piazzale, tra gli alberi, solo due giovani provavano alcune minimoto. Ma non hanno fatto caso a quell'omone alto quasi due metri che dopo aver parcheggiato la sua macchina ha imboccato una stradina che scende verso il greto del fiume. Da quel momento di lui si sono perse le tracce. Per individuarlo è stato allertato anche l'elicottero che tuttavia è stato bloccato quando il disperso è stato rintracciato. I vigili del fuoco sono arrivati da Pavia con una jeep attrezzata e con il furgone dell'Ucl, la centrale operativa mobile che viene usato in situazioni particolari che richiedono anche un coordinamento sul posto. Lungo le sponde del Po, fin sotto le arcate del ponte di Pieve, sono spinti anche gli agenti della polizia municipale e gli uomini della protezione civile allertati dal sindaco Angelo Cobianchi. Ma intorno alle 15, a sorpresa, il disperso ha contattato la centrale operativa del 118. Chiedendo aiuto. Ha raccontato di essersi perso, di non sapersi più orientare per tornare a casa. Sembrava in stato confusionale. Gli operatori del 118, che l'hanno assistito telefonicamente, ancora non sapevano che fosse in corso una grande mobilitazione per trovarlo. E' stato allora che, chiamando le forze dell'ordine, hanno unificato le ricerche. Messo insieme le coordinate a disposizione e, nel tardo pomeriggio, l'hanno rintracciato. Era sul greto del fiume, confuso e smarrito. Ha però rifiutato il trasporto in ambulanza. E ha riabbracciato la moglie. (m.g.p.)

*la giornata del volontariato*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

- *Provincia*

La giornata del volontariato

IN PIAZZA DUCALE

Giornata di volontariato. Dalla mattinata in cui i gruppi di volontariato della Protezione Civile si sono presentati alla città, affluendo in piazza Ducale a bordo dei loro mezzi, al pomeriggio in cui i giovani hanno preso possesso della Cavallerizza con Live Voluntary .

***Frana: i soldi della Provincia non ci sono***

La Provincia di Como - Lago e valli - Articolo

**Provincia di Como, La**

""

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

Frana: i soldi della Provincia non ci sono

Amareggiato il sindaco, a cui soltanto il 27 luglio avevano promesso 870mila euro

Mercoledì 28 Settembre 2011 Lago e valli, e-mail print

Il sindaco con i vigili del fuoco BRIENNO Patrizia Nava, all'indomani della mancata assegnazione del contributo provinciale di 850mila euro (la prima mozione presentata da Autonomia comasca era riferita a 500mila, poi in sede di unanime approvazione da parte del consiglio provinciale l'entità era stata elevata) manifesta profonda delusione per l'accaduto.

La variazione di bilancio per l'assegnazione della somma al comune duramente colpito dall'alluvione è stata al centro di una proposta di rinvio da parte dell'assessore al bilancio Patrizio Tambini, per il semplice fatto che i soldi non ci sono. «Che il processo avesse imboccato una strada contorta - dice la Nava - l'ho intuito alcuni giorni fa nel momento in cui l'assessore Paolo Mascetti, con l'educazione e il garbo che contraddistinguono il suo modo di operare, mi ha telefonato per dirmi che grandi erano le difficoltà finanziarie e nel caso di Brienno con molta probabilità si sarebbe dovuto fare ricorso ai bandi per l'assegnazione dei fondi ai comuni. Sono rimasta male per un'esperienza di non molto tempo fa allorché per la frana del Bedolino che aveva scaricato massi sulla strada per Argegno siamo stati esclusi per alcuni decimali di punto. Ero presente il 27 luglio alla seduta del consiglio provinciale e al termine avevo ricevuto tante rassicuranti strette di mano, ma ora all'indomani di una così desolante decisione cadono le braccia. Sarò all'antica, ma sono stata educata da mio nonno a attribuire alla stretta di mano valori e significati. Prendendo a prestito il titolo di un film famoso, desolatamente viene da chiedere se si ha a che fare con uomini o caporali. Sto purtroppo scoprendo un altro mondo e da insegnante viene da chiedere quali esempi stiamo offrendo alle nuove generazioni».

Da parte degli enti finora di soldi per l'alluvione ne sono arrivati ben pochi, ma quello che preoccupa è lo spostamento nel tempo dell'esecuzione di opere di messa in sicurezza dei versanti alti della montagna dai quali potrebbero staccarsi altre frane.

«A Brienno - conclude il sindaco - sono finora arrivati solo contributi da parte della gente comune. Detto questo mantengo l'impegno a andare avanti con tutte le forze».

Marco Luppi

***La Protezione Civile ha attivato lo stato di attenzione idrico per i territori provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini*****Quotidiano del Nord.com**

*"La Protezione Civile ha attivato lo stato di attenzione idrico per i territori provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini"*

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

La Protezione Civile ha attivato lo stato di attenzione idrico per i territori provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini  
Martedì 27 Settembre 2011 10:25 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 27 settembre 2011 - A partire da oggi, nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini l'Agenzia di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna – attraverso una comunicazione ufficiale – ha attivato lo stato di attenzione idrico. Il provvedimento è legato alla diminuzione del volume d'acqua della diga di Ridracoli che presumibilmente – considerati i prelievi dell'ultima settimana che si attestano su valori giornalieri pari a 120 mila metri cubi – si abbasserà a 9 milioni di metri cubi corrispondenti allo stato di attenzione tra il 29 e il 30 settembre prossimi. Oggi è stato registrato un volume pari a 9 milioni e 415 mila metri cubi.

Per fronteggiare la situazione è stata attivata la Cabina Tecnica regionale di regia ma soprattutto disposta una progressiva e ponderata diminuzione dei prelievi dall'invaso di Ridracoli.

Le azioni messe in campo in tal senso riguardano: la riduzione graduale della pressione in rete; la graduale attivazione dei prelievi dai pozzi; l'implementazione dell'interconnessione tra le reti idriche; l'attivazione dell'impianto di attingimento dal fiume Bidente appena il livello e le portate del corso d'acqua lo consentono; la messa in funzione dei potabilizzatori mobili; la predisposizione di una campagna di informazione per il risparmio della risorsa idrica e delle conseguenti misure di competenza degli enti locali; la valutazione della eventuale necessità di deroghe ai parametri di potabilizzazione delle acque, con particolare riguardo ai cloriti ed al manganese.

*Nel territorio del bolognese nasce l'Unione Terre d'Acqua***Quotidiano del Nord.com***"Nel territorio del bolognese nasce l'Unione Terre d'Acqua"*Data: **27/09/2011**

Indietro

Nel territorio del bolognese nasce l'Unione Terre d'Acqua

Martedì 27 Settembre 2011 15:27 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 27 settembre 2011 - Il prossimo primo gennaio nascerà l'Unione Terre d'Acqua. Si è quindi quasi concluso il percorso di costituzione in forma associata dei Comuni del bolognese. Sei quelli che faranno parte della nuova Unione: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata, per un totale di oltre 80 mila abitanti.

L'Unione Terre d'Acqua nasce, per volontà dei sindaci, anche grazie al sostegno della Regione che ha accompagnato il percorso di passaggio dall'associazione al nuovo ente giuridico. "L'obiettivo è realizzare, insieme agli enti locali, una riforma che aiuti ancor più il consolidamento delle Unioni", ha sottolineato la vicepresidente della Regione Simonetta Saliera nel corso della conferenza stampa organizzata a Bologna insieme ai sindaci Loris Ropa (Anzola dell'Emilia), Irene Priolo (Calderara di Reno), Claudio Broglia (Crevalcore), Valerio Toselli (Sala Bolognese), Renato Mazzuca (S. Giovanni in Persiceto) e Daniela Occhiali (S. Agata Bolognese). "Vogliamo far sì che le funzioni fondamentali siano esercitate all'interno delle Unioni – ha aggiunto Saliera – per garantire non solo risparmi ma anche il reinvestimento delle risorse e valorizzare, mantenere e dove possibile aumentare i servizi ai cittadini".

La nuova Unione Terre d'Acqua

L'Unione metterà in comune Polizia locale, catasto, Protezione civile, servizi sociali, informatici e ufficio personale. Si tratta di funzioni che già da alcuni anni sono gestite in forma associata dai sei Comuni, consentendo di offrire servizi più capillari e organizzati ai cittadini e alle imprese, di contenere i costi di gestione e di ottenere un migliore accesso ai contributi regionali e pubblici. Saranno presto messe allo studio anche altre ipotesi di uffici unici.

L'Unione, come ente giuridico, avrà una Giunta (composta dai Sindaci dei sei Comuni) e un Consiglio di 24 componenti (18 consiglieri comunali già eletti nei Comuni e i 6 Sindaci), tutti senza alcuna indennità aggiuntiva.

Le forme associate in provincia di Bologna

Il 53% dei residenti in provincia di Bologna vive in Comuni che fanno parte di forme associate, una percentuale rilevante se si considera che da solo il capoluogo supera i 380 mila residenti (cioè oltre un terzo del totale dei 950 mila residenti in provincia di Bologna).

Dal primo gennaio 2012 nel bolognese ci saranno un'associazione di Comuni (6% dei residenti), 7 Unioni di Comuni (41% dei residenti) e 1 Comunità montana (6% dei residenti).

***54 incendi boschivi in Emilia-Romagna dal 1° luglio all'11 settembre 2011***

54 incendi boschivi in Emilia-Romagna dal 1° luglio all'11 settembre 2011

**Quotidiano del Nord.com**

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

54 incendi boschivi in Emilia-Romagna dal 1° luglio all'11 settembre 2011

Martedì 27 Settembre 2011 18:29 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 27 settembre 2011 - 54 incendi boschivi in Emilia-Romagna dal 1° luglio all'11 settembre, data di chiusura della campagna regionale per la stagione estiva 2011. Si tratta di incendi che hanno interessato complessivamente circa 36 ettari di aree boscate.

Sono i dati resi noti dal direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Demetrio Egidi, insieme al direttore regionale dei Vigili del fuoco, Giovanni Nanni, e al comandante regionale del Corpo forestale dello Stato, Giuseppe Giove. "Dal 2007 a oggi si è registrato un continuo calo di risorse: i trasferimenti statali relativi al Fondo nazionale per la lotta agli incendi boschivi si sono ridotti complessivamente del 50%, e in particolare del 20% annuo tra il 2007 e il 2009, del 10% tra il 2009 e il 2011", ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo. "Ciò nonostante anche quest'anno non sono diminuiti né il livello né la capacità di intervento del sistema regionale di Protezione civile, grazie all'elevato grado di integrazione e al lavoro di tutte le sue componenti".

Il bilancio della campagna regionale anti incendi boschivi evidenzia un aumento del numero di incendi rispetto all'anno scorso, quando le piogge estive hanno contribuito al migliore risultato degli ultimi dieci anni (con 10 incendi e 16 ettari bruciati), e una diminuzione rispetto alle annate passate caratterizzate come quest'anno da estati siccitose (con il picco del 2007 quando ci furono con 85 incendi e 916 ettari di bosco bruciati). Il Corpo Forestale dello Stato sta ora provvedendo alla verifica e alla perimetrazione delle superfici per consentire ai Comuni di aggiornare il catasto delle aree percorse dal fuoco.

**I numeri**

L'organizzazione del sistema regionale di protezione civile ha potuto contare sull'impegno giornaliero del dispositivo ordinario di soccorso dei Vigili del Fuoco cui si sono aggiunte nel periodo dal 25 luglio al 28 agosto: 9 squadre dei Vigili del fuoco specializzate per gli incendi boschivi, 48 "pattuglie 1515" e 2 squadre di spegnimento del Corpo forestale dello Stato, 62 squadre del Volontariato di Protezione civile e personale di Province e Comuni, con il coordinamento della Sala operativa unificata permanente dell'Agenzia di Protezione civile.

Quest'anno non si è verificata la necessità di richiedere al Centro Operativo Aereo Unificato l'intervento aereo nazionale e si sono, invece, utilizzati i mezzi presenti sul territorio regionale grazie alle convenzioni che l'Agenzia di Protezione civile ha stipulato con i Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale dello Stato. Nel corso della campagna sono stati effettuati 8 interventi con l'elicottero AB412 dei Vigili del Fuoco e 5 con l'elicottero AB412 del Corpo Forestale dello Stato.

***anche i radioamatori in azione per l'allarme caduta satellite***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

Sono i volontari appartenenti alla associazione Pcre

Anche i radioamatori in azione per l'allarme caduta satellite

**TRENTO.** C'erano anche i radioamatori del Pcre (Protezione civile radiocomunicazioni di emergenza) tra i volontari mobilitati la scorsa settimana per il temuto rientro nell'atmosfera del satellite della Nasa. È nota infatti l'importanza della copertura radio per gli interventi di protezione civile in zone dove il segnale della telefonia mobile risulta insufficiente. I volontari del Pcre sono stati mobilitati direttamente dalla Sala situazioni nazionale del Dipartimento protezione civile tramite il Raggruppamento nazionale radiocomunicazioni d'emergenza e, coordinati da Marco Paglionico e Alessandro Manzin hanno elaborato un piano di intervento che, oltre a garantire il servizio preventivo nel caso che l'evento si fosse effettivamente verificato, è servito soprattutto a testare sul campo l'efficienza di uomini ed attrezzature. L'associazione, in particolare, è in grado di garantire un servizio d'emergenza con un'autonomia di 72 ore continuative anche dal punto di vista energetico. Le squadre, che hanno potuto contare sul supporto garantito dai colleghi che hanno presidiato la base operativa, si sono distribuite su alcune zone a "scarsa copertura", tra cui la Val di Non e di Sole, la piana dell'Adige fino ai confini con l'Alto Adige e la Valsugana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***allievi vigili del fuoco volontari alle prese con l'incendio boschivo***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

**Civezzano.** Domenica grande simulazione di protezione civile

Allievi vigili del fuoco volontari alle prese con l'incendio boschivo

**CIVEZZANO.** Domenica 2 ottobre, nelle vie delle di Torchio, Cogatti, Seregnano e Bampi, si svolgerà una manovra di simulazione di incendio boschivo da parte di 135 allievi vigili del fuoco. L'esercitazione sarà effettuata dalle squadre allievi dei vigili del fuoco volontari del distretto di Trento e di Pergine, per integrare le squadre allievi dislocate nelle zone limitrofe a Trento e Pergine e dare ai ragazzi la possibilità di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante gli anni di pratica fatta nel gruppo allievi. La manovra avrà come obiettivo lo spegnimento di un incendio boschivo nei boschi sopra l'abitato di Seregnano, nell'area delle 5 Stelle. Per lo spegnimento dell'incendio simulato, accanto ai 135 allievi ci saranno anche 40 istruttori. Per testare gli allievi verrà stesa una condotta di manichette per una lunghezza di 2 chilometri, con un dislivello di 130 metri. «È un evento di rilievo per i giovani allievi - sottolinea il comandante dei pompieri di Civezzano Gianluca Schmid - importante per il prosieguo della loro attività nei rispettivi corpi di appartenenza». Il programma prevede alle 7.30 l'ammassamento alla caserma dei vigili del fuoco di Civezzano. La manovra inizierà alle 8.30 (conclusione verso le 10.30). (f.v.)



***"Volontari cercansi per aiutare i bambini fuori da scuola"***

Venegono Superiore - Volontari cercansi per aiutare i bambini fuori da scuola | Saronno/Tradate | Varese News

**Varesenews**

""

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

Volontari cercansi per aiutare i bambini fuori da scuola

Dopo l'appello di Venegono Attiva anche un volantino dell'amministrazione comunale: Servono persone in supporto ai vigili

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

«Si cercano disperatamente volontari in supporto alla Polizia Locale nelle ore di entrata e uscita degli scolari fuori dagli istituti». È l'appello lanciato da Pierluigi Lisci di Venegono Attiva e anche dall'amministrazione comunale ha rilasciato dei volantini nelle scuole per far sì che i genitori possano dare un supporto all'entrata uscita dei bambini dalle scuole del paese. «Probabilmente si è compromesso il rapporto con i volontari della Protezione Civile dopo l'approvazione dello statuto comunale, mai completamente condiviso dai volontari della Pro. Civ. locale, demotivandoli nello svolgere il compito di volontari in supporto ai vigili - spiega Lisci di Venegono Attiva -. Oltretutto hanno tardato troppo nel bandire il concorso di assunzione di nuovi vigili urbani. Voglio ricordare che il primo vigile che se ne andò risale a circa un anno fa, e non fu più rimpiazzato. Ora, un trasferimento e una gravidanza, fan sì che il problema della sicurezza fuori dalle scuole assume una considerevole gravità. Auguriamoci che in questi giorni vada tutto bene, e non succeda qualcosa di grave, perché se ciò accadesse, gli amministratori dovranno assumersi tutta la loro responsabilità. Affiora in tutta la sua gravità la superficialità che l'amministrazione comunale ha avuto nei confronti dei rapporti con i volontari di Protezione Civile e nei confronti di una tematica come la sicurezza cittadina».

27/09/2011

[manuel.sgarella@varesenews.it](mailto:manuel.sgarella@varesenews.it) \ø±

***Lago Maggiore a un soffio da livello di magra***

Laveno Mombello - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews**

*"Lago Maggiore a un soffio da livello di magra"*

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

Lago Maggiore a un soffio da livello di magra

Mancano 5 millimetri per arrivare alla prima soglia, al di sotto della quale verrà decretato lo stop all'imbarco dei mezzi pesanti. Bloccati gli aliscafi. "Meno rischi per le esondazioni autunnali"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Questa mattina, 27 settembre alle 10, al centro di rilevazione del Lago Maggiore della protezione civile di Laveno Mombello, si guarda con attenzione la strumentazione che segna il livello del Verbano.

«13,50 centimetri sopra il livello idrometrico - spiegano. Quando si arriva a 13, e domani probabilmente si arriverà, l'azienda che gestisce la navigazione del Lago Maggiore decreterà il blocco del trasporto dei mezzi pesanti».

Già da domenica scorsa - si legge nel sito della Navigazione "sino a nuova disposizione sono sospese le fermate allo scalo di Isola Madre delle corse: alle ore 11.53 e 16.26": si tratta di aliscafi ad uso prevalentemente turistico. La preoccupazione arriva, tuttavia, dalla possibilità che venga interdetto l'imbarco sui traghetti in direzione Verbania ai mezzi del peso di 340 quintali. Per questi camion potrebbe profilarsi l'ipotesi del giro da Sesto Calende per i trasporti verso la sponda piemontese del Verbano.

Il problema principale sta nella difficoltà di far attraccare i traghetti ai pontili, che hanno un grado di inclinazione minimo, sotto il quale non possono andare. Nessun problema, quindi per la chiglia dei traghetti, che gode di ampio margine - si parla di diversi metri d'acqua - prima di toccare il fondo.

La situazione attuale del lago, che ha un livello medio durante l'anno di 150 centimetri, si è verificata quest'anno a metà luglio, quando per un soffio non si arrivò alla "magra".

Una tendenza - quella che porterà con ogni probabilità il lago al livello di guardia di 13 centimetri già domani, 28 settembre - che potrebbe addirittura far toccare altre "soglie" all'imbarco dei mezzi pesanti, rispettivamente lo stop di salire a bordo per mezzi di portata massima di 200 quintali (8 centimetri sullo zero idrometrico), e di 100 quintali, per livelli più bassi.

Questo, ovviamente, se non dovesse piovere. Dal Centro Geofisico Prealpino le previsioni parlano di belle giornate almeno fino a venerdì.

Ma questa situazione è anomala? «No - rispondono dalla protezione civile di Laveno - si sono già verificati periodi come questo. Teniamo conto che si va verso un periodo piovoso. Col lago alto a settembre/ottobre, si rischia di arrivare in pieno autunno con livelli pre-esondazione (a 2 metri sullo zero l'acqua comincia ad uscire nella Piazzetta Caduti del Lavoro, dove c'è la statua nda). Ora, alla vigilia della stagione delle piogge, sarà più difficile che questo avvenga».

27/09/2011

[ac.andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)

***Trovato vivo il fungiatt di Gallarate disperso nei boschi***

Calasca Castiglione - | Insubria | Varese News

**Varesenews**

*"Trovato vivo il fungiatt di Gallarate disperso nei boschi"*

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

Trovato vivo il fungiatt di Gallarate disperso nei boschi

I soccorritori e i volontari del Soccorso Alpino X delegazione val d'Ossola, SAGF, forestali e vigili del fuoco, hanno ripreso all'alba le ricerche di Vito Abbasciano, 68 anni, scomparso da sabato scorso

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

E' stato ritrovato vivo l'uomo di Gallarate disperso da sabato scorso nei boschi di Calasca Castiglione. I soccorritori e i volontari del Soccorso Alpino X delegazione val d'Ossola, SAGF, forestali e vigili del fuoco, una quarantina di uomini in tutto supportati da dieci unità cinofile, hanno ripreso all'alba le ricerche dell'uomo, Vito Abbasciano, 68 anni, di Gallarate. Lo scorso sabato 24 settembre è uscito dalla sua casa in Valle Anzasca per andare a cercare funghi, ma si è perso per ragioni ancora non chiarite. Le ricerche sono concentrate lungo i sentieri che dalla località Molini si inoltrano in Valle Segnara; proprio a Molini è stata ritrovata l'auto dell'uomo, mentre oggi (martedì 27 settembre), intorno alle 13, il 68enne è stato rintracciato: l'uomo gridava aiuto ed è stato sentito da alcuni passanti che hanno subito provveduto ad avvertire i vigili del fuoco. L'elicottero è intervenuto in fondo alla valle e l'uomo è stato tratto in salvo e portato in ospedale per accertamenti. Le sue condizioni sono buone.

27/09/2011

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

***Galli rilancia l'ex-ortomercato: "Andrà alla Prociv o ai Vigili del Fuoco"***

Varese - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews**

*"Galli rilancia l'ex-ortomercato: "Andrà alla Prociv o ai Vigili del Fuoco""*

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

Galli rilancia l'ex-ortomercato: "Andrà alla Prociv o ai Vigili del Fuoco"

Villa Recalcati ne diventa socio di maggioranza dopo aver acquisito le quote del Comune di Varese. Il presidente della Provincia punta ad un utilizzo pubblico

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

A seguito della cessione da parte del socio di riferimento (il Comune di Varese) delle quote della Società per i mercati di Varese, la Provincia in quanto socio di maggioranza, come previsto da statuto, acquisisce la parte che fu di proprietà comunale. Con questa acquisizione l'Ente Provincia detiene quasi il 70 per cento delle azioni e potrà delineare le future linee strategiche di valorizzazione del complesso edilizio situato alle Fontanelle. «La questione dell'ex ortomercato - ha spiegato il Presidente della Provincia Dario Galli in seguito alla relazione dell'Assessore al Bilancio Fausto Brunella - era tra le problematiche da affrontare a inizio mandato. Siamo consapevoli che quella infrastruttura ha una collocazione logistica strategica per tutto il territorio in previsione del completamento del peduncolo della Pedemontana. L'idea è sempre stata quella di utilizzare al meglio e sempre con un indirizzo pubblico. La prospettiva potrebbe essere quella di realizzare la sede della Protezione civile o Vigili del fuoco o comunque a chi opera nell'ambito della sicurezza del territorio. Questa è un'operazione simile a quella concluse con le Ville Bassetti di Leggiuno. Quindi questa acquisizione va letta come volontà di cogliere l'occasione immediata che si è presentata per tutelare un patrimonio pubblico così da poter poi ragionare con tranquillità sulla destinazione futura».

Passano all'unanimità le semplificazioni normative adottate dalla Regio Insubrica. «All'interno di una serie di iniziative adottate per il rilancio delle attività della Regio Insubrica, dopo l'empasse dovuto alle tensioni politiche - ha dichiarato il Presidente Galli - si è pensato di rendere l'ente transfrontaliero più snello, creando un unico comitato direttivo composto dalla cinque Province italiane che ne fanno parte, il Canton Ticino e un rappresentante di un altro comune ticinese. Verrà quindi eliminato l'Ufficio di presidenza».

Il ritorno nel Pdl del consigliere Paolo Enrico ha comportato una riorganizzazione delle commissioni consiliari permanenti. Lo stesso Enrico quindi sostituirà il consigliere Milena Melato nella Commissione Politiche sociali e Fabrizio Bianchi in quella Viabilità, Trasporti e Piste ciclopedonali. Cambi ratificati dal Consiglio provinciale.

27/09/2011

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)